



Panel europeo di cittadini sulla mobilità per l'apprendimento

Relazione finale

#LearningMobilityEU

Manoscritto completato nel novembre 2023

Questo documento non può essere considerato come costituente una presa di posizione ufficiale della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023



© Unione europea, 2023

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Tutte le foto © Unione europea.

Print	ISBN 978-92-68-09217-0	doi:10.2775/39621	NA-09-23-534-IT-C
PDF	ISBN 978-92-68-09187-6	doi:10.2775/108856	NA-09-23-534-IT-N

INDICE

1. Introduzione	2
2. Caratteristiche principali del panel europeo di cittadini sulla mobilità per l'apprendimento	5
2.1. Selezione casuale e composizione demografica del panel.....	6
2.2. Comitato direttivo.....	9
2.3. Comitato scientifico	10
2.4. Centro di conoscenza e informazione.....	11
2.5. Oratori	11
2.6. Moderatori principali.....	13
2.7. Facilitatori.....	14
2.8. Osservatori.....	15
3. Quadro metodologico e sessioni individuali	18
3.1. Quadro metodologico	19
3.2. Sessione 1: processi e risultati	20
3.3. Sessione 2: processi e risultati	24
3.4. Sessione 3: processi e risultati	26
4. Prossime tappe	33
Allegato: raccomandazioni complete	36



1. Introduzione

#LearningMobilityEU

European Citizens Panel
**learning
mobility**
Have Your Say
Agenda



La Commissione europea ha organizzato tre panel europei di cittadini nel 2023, uno dei quali ha discusso il tema della «mobilità per l'apprendimento». Ciascun panel ha riunito fino a 150 cittadini selezionati in modo casuale provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE per deliberare e formulare raccomandazioni prima di talune proposte chiave della Commissione. I panel tengono fede all'impegno espresso dalla comunicazione del 17 giugno 2022 «Conferenza sul futuro dell'Europa — Dalla visione all'azione»⁽¹⁾ e dalla presidente von der Leyen nel discorso sullo Stato dell'Unione del 2022. Il panel europeo di cittadini sulla mobilità per l'apprendimento è stato il terzo a essere convocato, con tre sessioni che si sono svolte dal 3 al 5 marzo, dal 24 al 26 marzo e dal 28 al 30 aprile 2023. Il panel è stato convocato nel contesto dei lavori preparatori per la proposta di raccomandazione del Consiglio sulla mobilità per l'apprendimento, al fine di informare la Commissione in merito alla prospettiva dei cittadini e ottenere le loro raccomandazioni.

Per «mobilità per l'apprendimento» si intende un soggiorno all'estero per un determinato periodo di tempo ai fini dell'apprendimento in un ambiente come l'università, la scuola o anche un'impresa o nell'ambito di un programma di scambio di giovani. Oggi la mobilità per l'apprendimento è una componente essenziale dell'istruzione moderna e uno strumento fondamentale per promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo personale e la comprensione interculturale. Tuttavia, persistono notevoli sfide al fine di rendere la mobilità per l'apprendimento accessibile, inclusiva ed efficace per tutti i discenti nell'Unione europea (UE).

Consapevole di queste sfide, l'UE ha assunto un ruolo attivo nel promuovere la mobilità per l'apprendimento e nel sostenere gli Stati membri nei loro sforzi volti ad accrescere la partecipazione. Ad esempio, la strategia della Commissione per lo spazio europeo dell'istruzione del 2025 fissa obiettivi ambiziosi per rendere le opportunità di mobilità per l'apprendimento una realtà per tutti e per il riconoscimento reciproco automatico dei risultati di apprendimento acquisiti all'estero. Tuttavia, per raggiungere tali obiettivi, è necessario affrontare complesse sfide politiche relative al finanziamento, alle competenze linguistiche, al riconoscimento e all'integrazione sociale e culturale. L'UE svolge un ruolo fondamentale nell'agevolare la cooperazione e il coordinamento tra gli Stati membri e gli altri portatori di interessi in modo da far fronte a queste sfide e sviluppare soluzioni praticabili.

⁽¹⁾ Commissione europea (2022), Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Conferenza sul futuro dell'Europa — Dalla visione all'azione», COM(2022) 404 final (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52022DC0404>).



Nel 2023 la Commissione ha deciso di presentare una nuova proposta politica con l'obiettivo di promuovere la mobilità per l'apprendimento per tutti nello spazio europeo dell'istruzione. In questo contesto la Commissione ha convocato un panel europeo di cittadini, invitando i partecipanti a rispondere alla seguente domanda: **«Come possiamo far sì che le opportunità di mobilità per l'apprendimento diventino una realtà per tutti?»**. I cittadini sono stati invitati a individuare i principali ostacoli alla mobilità per l'apprendimento e a indicare le azioni necessarie allo scopo di renderla una realtà per tutti.

Sulla base del materiale informativo, dei contributi degli esperti e dei dibattiti nei gruppi di lavoro e nelle plenarie, i partecipanti al panel hanno individuato le questioni rilevanti per la nuova proposta politica della Commissione e ne hanno stabilito le priorità; la presente relazione, compreso l'allegato, fornisce una sintesi dei contributi e dei risultati del panel. La presente relazione riassume le caratteristiche principali del panel e illustra il relativo quadro metodologico, le modalità di facilitazione dei dibattiti, i risultati delle tre sessioni e le prossime tappe. Infine, sono tratti insegnamenti e conclusioni dall'intero processo.

A woman with long blonde hair, wearing a white top and dark pants, stands at a podium on a stage, addressing an audience. The audience is seated in rows of chairs, facing the stage. In the background, a large screen displays the word "welcome" in various languages and scripts. The scene is overlaid with a semi-transparent orange and blue graphic. The text "2. Caratteristiche principali del panel europeo di cittadini sulla mobilità per l'apprendimento" is written in white on a blue background.

2. Caratteristiche principali del panel europeo di cittadini sulla mobilità per l'apprendimento

2.1. SELEZIONE CASUALE E COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DEL PANEL

I partecipanti al panel sono stati reclutati tramite una selezione casuale; si tratta di un approccio equo, coerente e affidabile per la selezione di persone in questi processi partecipativi. Se applicata correttamente, la selezione casuale può accrescere la diversità e la rap-

presentatività. Il reclutamento è stato effettuato da Kantar Public, con il sostegno di 27 agenzie di reclutamento nazionali. Nella maggior parte dei paesi i partecipanti sono stati selezionati per telefono, utilizzando la procedura di appello telefonico casuale. In alcuni altri paesi sono stati utilizzati metodi faccia a faccia o una selezione casuale da un panel online probabilistico (solo Lussemburgo). Il tasso medio di accettazione non è stato uniforme tra i vari paesi, con una media complessiva del 5,15 %.

Tabella 1: composizione demografica del panel

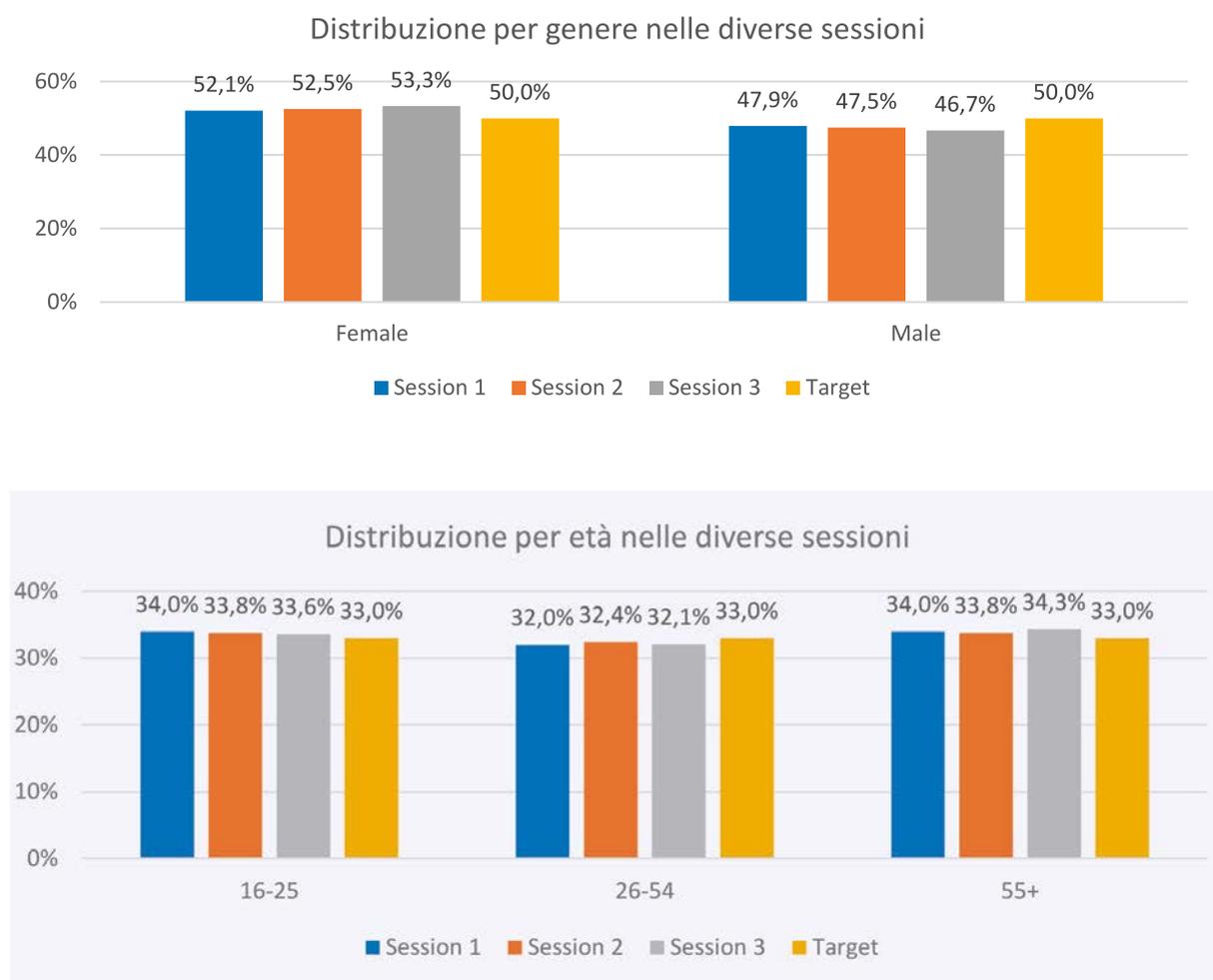
PAESE	PARTECIPANTI DESTINATARI	PARTECIPANTI EFFETTIVI		
		Sessione 1	Sessione 2	Sessione 3
Belgio	5	4	4	4
Bulgaria	4	4	4	4
Cechia	5	5	5	5
Danimarca	3	3	3	3
Germania	19	19	15	14
Estonia	2	2	2	2
Irlanda	3	3	3	3
Grecia	5	5	5	5
Spagna	12	12	12	11
Francia	15	15	15	14
Croazia	2	2	2	2
Italia	15	15	15	15
Cipro	2	2	2	2
Lettonia	2	3	3	3
Lituania	2	2	2	2
Lussemburgo	2	2	2	2
Ungheria	5	5	5	5
Malta	2	2	1	1
Paesi Bassi	6	4	4	4
Austria	4	4	3	4
Polonia	10	10	10	10
Portogallo	5	4	4	4
Romania	7	7	7	7
Slovenia	2	2	2	2
Slovacchia	3	3	3	3
Finlandia	3	3	3	3
Svezia	5	4	3	3
Totale	150	142	139	137

La tabella 1 fornisce una panoramica del numero auspicato di cittadini componenti del panel negli Stati membri (quote nazionali), nonché del numero effettivo e del rapporto dei partecipanti per sessione per ciascun paese. L'obiettivo era quello di raggiungere un livello di rappresentanza degli Stati membri proporzionale alle dimensioni della loro popolazione, equilibrato da un minimo di due cittadini per paese ⁽²⁾. In altre parole, sono stati fissati obiettivi elevati per i paesi con una popolazione numerosa, come la Germania (19 cittadini), mentre sono stati invitati due cittadini ciascuno per Malta e il Lussemburgo. In generale il livello di partecipazione è stato soddisfacente e ha rispecchiato ampiamente gli obiettivi prefissati. Per 22 dei 27 Stati membri gli obiettivi di partecipazione

sono stati raggiunti. Complessivamente, su 150 partecipanti destinatari, 142 cittadini hanno preso parte ad almeno una delle sessioni.

Per garantire che il panel riflettesse al meglio la diversità della popolazione dell'UE, sono state definite quote obiettivo di partecipanti in base alle caratteristiche sociodemografiche presentate nella figura 1 (le quote effettive di partecipanti si riferiscono ai 142 cittadini che hanno partecipato ad almeno una delle sessioni). Un'eccezione è stata la scelta di sovrarappresentare i giovani, selezionando un terzo del panel nella categoria 16-25, nonostante tale categoria rappresenti meno del 33 % della popolazione dell'UE ⁽³⁾.

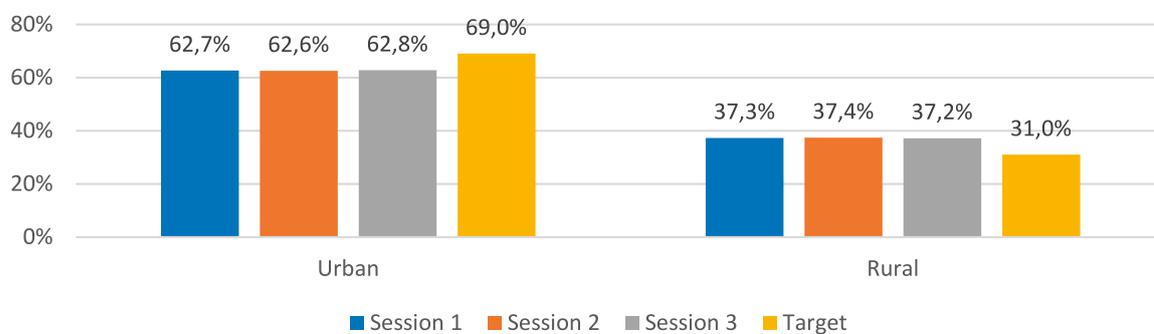
Figura 1: numero di partecipanti destinatari ed effettivi per sessione in base a quattro criteri sociodemografici



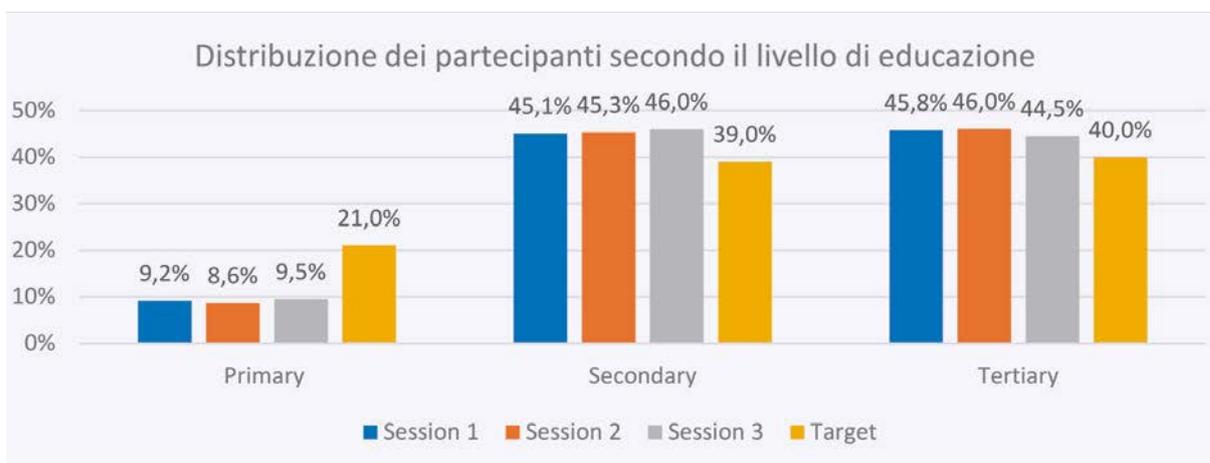
⁽²⁾ Le quote nazionali sono state generate utilizzando il sistema di proporzionalità degressiva, impiegato anche per calcolare il numero di seggi per Stato membro nel Parlamento europeo.

⁽³⁾ Questa fascia di età rappresenta il 10,6 % della popolazione dell'UE (Eurostat, 2022).

Distribuzione dei partecipanti secondo il luogo di residenza



Distribuzione dei partecipanti secondo il livello di educazione





2.2. COMITATO DIRETTIVO

Il comitato direttivo ha ideato, organizzato e condotto il panel. Si è riunito una volta a settimana per decidere su questioni concettuali e organizzative, tra cui la metodologia, la logistica e le questioni relative al bilancio. Il comitato era composto da rappresentanti della Commissione e degli appaltatori. Per quanto riguarda la Commissione, tre direzioni generali (DG) hanno contribuito al lavoro del comitato direttivo: la direzione generale della Comunicazione, responsabile della nuova fase di coinvolgimento dei cittadini e in particolare della metodologia e dell'organizzazione del panel; la direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, responsabile della politica di istruzione e formazione professionale e di educazione degli adulti; e la direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, responsabile della mobilità per l'apprendimento, compresa l'imminente proposta della Commissione di raccomandazioni del Consiglio sull'argomento.

Gli appaltatori hanno lavorato insieme per progettare e attuare questa nuova generazione di panel europei di cittadini. Il reclutamento dei cittadini è stato condotto da Kantar Public. VO Europe e MCI sono stati responsabili della comunicazione e dell'assistenza

ai cittadini, nonché di tutti gli aspetti organizzativi delle tre sessioni. Inoltre, un'équipe internazionale di deliberazione composta da ifok (Germania), Missions Publiques (Francia), Danish Board of Technology Foundation (Danimarca) e deliberativa (Spagna) ha riunito esperti per progettare e facilitare il processo deliberativo. I partner dell'équipe di deliberazione hanno unito le loro conoscenze per concettualizzare il processo partecipativo complessivo e la metodologia per ogni sessione, insieme alla DG Comunicazione. L'équipe di deliberazione si è occupata di redigere, insieme alle tre DG, una nota concettuale contenente una sintesi del mandato del panel e di istituire un comitato scientifico consultivo. Inoltre con il sostegno della DG Occupazione, affari sociali e inclusione e della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura, tale équipe ha selezionato e istruito gli oratori che hanno aiutato i cittadini a comprendere la questione in tutta la sua complessità e hanno risposto alle domande dei cittadini durante le tre sessioni. Ha tra l'altro coordinato le comunicazioni con i cittadini e con il team di supporto in loco, ha condotto la moderazione principale e la facilitazione del lavoro di gruppo e ha supervisionato la rendicontazione dei risultati.



2.3. COMITATO SCIENTIFICO

Il coinvolgimento di un comitato scientifico composto da esperti nel campo della mobilità per l'apprendimento ha rafforzato l'integrità del processo deliberativo garantendo la qualità, l'obiettività, la diversità e la comprensibilità delle informazioni fornite ai cittadini. Il ruolo del comitato scientifico è stato quello di produrre e fornire conoscenze e competenze per creare condizioni di parità per tutti i partecipanti e facilitare le discussioni tra di loro. A tal fine il comitato scientifico ha redatto, tra l'altro, un kit informativo distribuito ai cittadini prima della prima sessione. Il contributo politico fattuale è stato elaborato in stretta collaborazione con il comitato direttivo.

Il comitato scientifico ha inoltre aiutato l'équipe di deliberazione a individuare i segnali negativi (ad esempio l'assenza di dibattito), le questioni trasversali e gli «angoli ciechi» all'interno delle deliberazioni dei cittadini (ad esempio potenziali sovrapposizioni tra le idee e le iniziative UE esistenti e/o settori in cui l'azione proposta non era stata necessariamente supportata da dati oggettivi). Si è inoltre impegnato nella verifica dei fatti e ha risposto alle domande dei cittadini durante e dopo le sessioni, con il sostegno di un centro di conoscenza e informazione, coinvolgendo anche altri esperti della Commissione. Ha altresì prestato sostegno all'équipe di deliberazione nel raggruppare i risultati dei dibattiti tra i cittadini della prima sessione (sugli ostacoli alla mobilità per l'apprendimento inclusivo) in categorie principali di ostacoli, attingendo alla sua conoscenza ed esperienza nella mobilità per l'apprendimento.

Il comitato scientifico era composto da cinque membri selezionati dal comitato direttivo, in base ai criteri seguenti: competenze riguardanti un'ampia gamma di settori di conoscenza; ampio riconoscimento della loro competenza e della loro esperienza nel settore, sia tra i portatori di interessi sia tra i colleghi; capacità di comprendere, riconoscere e comunicare diversi punti di vista sul tema, compresi i possibili compromessi; e diversità in termini di genere, nazionalità e affiliazioni. Inoltre, due rappresentanti della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura hanno contribuito con spunti di riflessione sulle politiche dell'UE.

Il comitato scientifico era composto da:

- Gina Ebner, Associazione europea per l'educazione degli adulti;
- Mantas Pupinis, partner e direttore della ricerca, PPMI, Lituania;
- Juan Rayón González, Erasmus Student Network (ESN);
- Mika Saarinen, agenzia nazionale per Erasmus+, Finlandia;
- Beatriz Tourón, agenzia nazionale per Erasmus+, Spagna;
- Fabienne Metayer, caposettore, unità di coordinamento Erasmus+, DG Istruzione, gioventù, sport e cultura (membro a rotazione);
- Giedrius Sudikas, funzionario Erasmus+, DG Istruzione, gioventù, sport e cultura (membro a rotazione).

2.4. CENTRO DI CONOSCENZA E INFORMAZIONE

È stato istituito un centro di conoscenza e informazione (CCI) per rispondere alle domande e alle richieste di chiarimento inviate dai cittadini nel corso delle deliberazioni. Il CCI comprendeva esperti della DG Comunicazione, della DG Occupazione, affari sociali e inclusione e della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura, ai quali è stato chiesto di fornire risposte sulle rispettive aree politiche, oltre ai membri del comitato

scientifico e ad altri esperti. Nel corso delle tre sessioni del panel, il CCI ha fornito risposte scritte a domande poste dai cittadini. Durante la terza sessione i membri del CCI hanno tenuto brevi interventi nell'ambito dei tre gruppi di lavoro per chiarire le questioni rimaste in sospeso prima che i cittadini consolidassero le loro raccomandazioni finali.

2.5. ORATORI

Oltre ai membri del comitato scientifico, diversi portatori di interessi ed esperti sono stati invitati a condividere le loro competenze ed esperienze in materia di mobilità per l'apprendimento e a rispondere alle domande dei cittadini. Gli oratori hanno presentato i diversi settori della mobilità per l'apprendimento (mobilità scolastica, mobilità dei giovani, mobilità degli studenti, istruzione e formazione professionale e mobilità degli adulti) e hanno fornito informazioni sui programmi di mobilità esistenti a livello nazionale e dell'UE, sulle sfide affrontate dai diversi gruppi nell'ac-

cesso alla mobilità per l'apprendimento e sulle possibili misure per migliorare tale accesso, sia a livello di Stati membri che di UE. Hanno inoltre messo in luce i compromessi tra queste misure e fornito ai cittadini un riscontro sul loro lavoro. Il comitato scientifico si è assicurato che le conoscenze presentate ai cittadini fossero equilibrate, adeguate e sufficientemente rappresentative delle principali posizioni dei responsabili delle politiche e dei portatori di interessi dell'UE. Gli oratori sono indicati di seguito.



Tabella 2: elenco degli oratori delle tre sessioni

SESSIONE 1	
Commissione europea	Mariya Gabriel , commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani (fino a maggio 2023)
	Pia Ahrenkilde Hansen , direttrice generale della DG Comunicazione
	Richard Kühnel , direttore della direzione «Rappresentanza e comunicazione negli Stati membri», DG Comunicazione
	Ute Haller-Block , capo unità della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
	Jutta König-Georgiades , unità «Dialoghi dei cittadini», DG Comunicazione
Esperti esterni	Gina Ebner , segretaria generale dell'Associazione europea per l'educazione degli adulti
	Ismael Páez Civico , Forum europeo della gioventù
	Juan Rayón González , presidente dell'Erasmus Student Network
	Mika Saarinen , direttore dell'agenzia nazionale finlandese per Erasmus+ (EDUFI)
	Beatriz Tourón Torrado , consulente per l'istruzione dell'agenzia nazionale spagnola per Erasmus+ (SEPIE)
SESSIONE 2	
Commissione europea	Sophia Eriksson Waterschoot , direttrice per la Gioventù, l'istruzione ed Erasmus+ presso la DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
	Ute Haller-Block , capo unità della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
Blocco trasversale	Mantas Pupinis , direttore di ricerca presso il PPMI e responsabile del progetto in corso «Study on supporting learning mobility: progress, obstacles and the way forward»
	Mika Saarinen , direttore dell'agenzia nazionale finlandese per Erasmus+ (EDUFI)
Blocco tematico 1: superare le sfide, gli ostacoli e i dilemmi individuali e attitudinali	Gregorio Blanco Martin , capo del dipartimento di inglese e coordinatore Erasmus presso l'istituto di istruzione secondaria Gabriel Alonso de Herrera
	Irina Ferencz , direttrice dell'Associazione per la cooperazione accademica
	Wim Gabriels , direttore e coordinatore per l'inclusione e la partecipazione sociale nella mobilità presso l'Erasmus Student Network
	Christoph van Mol , assistente di cattedra presso l'Università di Tilburg
Blocco tematico 2: superare le sfide, gli ostacoli e i dilemmi contestuali e ambientali	Gina Ebner , segretaria generale dell'Associazione europea per l'educazione degli adulti
	Ewa Krzaklewska , assistente di cattedra presso l'Università Jagellonica
	Ruben Sansom , coordinatore per la mobilità pulita presso Generation Climate Europe
	Brikena Xhomaqi , direttrice della Piattaforma per l'apprendimento permanente
Blocco tematico 3: superare le sfide, gli ostacoli e i dilemmi istituzionali e connessi alle politiche	Vito Borelli , responsabile di team presso la DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
	Audrey Frith , direttrice dell'Eurodesk Brussels Link
	Søren Kristensen , consulente presso Techne
	Chiara Rioldino , capo unità della DG Occupazione, affari sociali e inclusione

SESSIONE 3	
Commissione europea	Nicolas Schmit , commissario per il Lavoro e i diritti sociali
	Sophia Eriksson Waterschoot , direttrice per la Gioventù, l'istruzione ed Erasmus+ presso la DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
	Colin Scicluna , capo di gabinetto della vicepresidente Dubravka Šuica
	Ute Haller-Block , capo dell'unità di coordinamento Erasmus+ presso la DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
	Fabienne Metayer , caposettore della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
Esperti esterni	Marta Gutierrez Benet , caposettore della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura
	Kostis Giannidis , ex presidente dell'Erasmus Student Network
	Juliette Ibarrodo Lasa , Federazione europea per l'apprendimento interculturale
	Davide Muraro , Associazione europea per l'educazione degli adulti
	Mantas Pupinis , direttore di ricerca presso il PPMI e responsabile del progetto «Study on supporting learning mobility: progress, obstacles and the way forward»
	Mika Saarinen , direttore dell'agenzia nazionale finlandese per Erasmus+ (EDUFI)
	Beatriz Tourón Torrado , consulente per l'istruzione dell'agenzia nazionale spagnola per Erasmus+ (SEPIE)

2.6. MODERATORI PRINCIPALI

Due moderatori principali hanno guidato i cittadini in tutte e tre le sessioni e hanno orientato le discussioni in plenaria. Hanno fornito informazioni sull'obiettivo generale del panel e sulla metodologia delle singole sessioni, nonché sugli aspetti organizzativi. I moderatori principali hanno anche facilitato i dibattiti tra gli oratori esperti, hanno fatto in modo che le conoscenze fossero fornite in modo equo e imparziale durante le

discussioni e hanno facilitato le domande e le risposte tra gli esperti e i cittadini. Inoltre i moderatori principali hanno riunito tutti i risultati nelle plenarie finali di ogni sessione. I moderatori principali sono stati:

- Camille Dobler (Missions Publiques),
- Malte Frøslee Ibsen (Danish Board of Technology Foundation).



2.7. FACILITATORI

I cittadini hanno lavorato in 12 gruppi di lavoro, ciascuno facilitato e assistito da due membri dell'équipe di deliberazione: un facilitatore esperto e un assistente. Il compito dei facilitatori è stato quello di guidare le discussioni nei gruppi di lavoro e di consentire un flusso di lavoro armonioso:

- creando un'atmosfera amichevole e di rispetto reciproco per promuovere un contributo equilibrato da parte di tutti i partecipanti;
- provvedendo affinché tutti i cittadini fossero informati sul processo generale e guidare i cittadini nel lavoro di gruppo;
- garantendo il raggiungimento degli obiettivi delle sessioni dei gruppi di lavoro, ossia facilitando l'individuazione di conflitti e disaccordi tra i cittadini e promuovendo l'emergere del dibattito e del consenso tra i cittadini;
- gestendo i tempi, prendendo appunti e consolidando i risultati delle delibere in documenti di lavoro multilingue e interconnessi;

→ trasmettendo all'équipe di assistenza o agli esperti le richieste presentate dai cittadini nell'ambito dei gruppi di lavoro, ad esempio raccogliendo le osservazioni o le domande in sospenso;

→ partecipando alle sessioni consuntive con l'équipe di deliberazione.

I facilitatori sono stati assunti da ifok, Missions Publiques o dalla Danish Board of Technology Foundation. Durante le discussioni nei gruppi di lavoro, sono stati affiancati da assistenti alla facilitazione, per lo più costituiti da studenti e tirocinanti di Bruxelles. Tutti i facilitatori e gli assistenti hanno seguito le istruzioni comuni fornite in una guida alla facilitazione e in un documento di introduzione (uno per sessione). Prima di ogni sessione hanno partecipato a due riunioni di briefing e formazione dedicate.



2.8. OSSERVATORI

Un numero limitato di osservatori è stato autorizzato a seguire i lavori del panel. L'obiettivo era quello di fornire trasparenza e visibilità a questo innovativo formato democratico, preservando al contempo uno spazio sicuro per i cittadini partecipanti, che è fondamentale per garantire un clima di fiducia nel quale svolgere il dibattito. Agli osservatori è stato consentito di assistere alle discussioni e di seguirle nelle sessioni plenarie e nei gruppi di lavoro. Tre è stato il numero massimo di osservatori consentito a ciascun gruppo di lavoro.

Anche gli osservatori interni provenivano dalle istituzioni e dai partner organizzatori (come ad esempio il personale interno del segretariato generale della DG Comunicazione, della DG Occupazione, affari sociali e inclusione e della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura). Tra gli osservatori esterni vi erano ricercatori (di università o laboratori di idee), attori della società civile, rappresentanti dei media e altri portatori di interessi. Con il consenso dei cittadini interessati, gli osservatori esterni hanno potuto intervistarli al solo scopo di ricerca, se ciò non ostacolava i lavori del panel.







A woman with her hair in a bun, wearing a blue sweater, is shown in profile, talking on a mobile phone. She is in a blurred audience setting. The image has an orange tint and a blue overlay on the left side where the text is located. There are some geometric shapes in orange and blue on the right side of the image.

3. Quadro metodologico e sessioni individuali

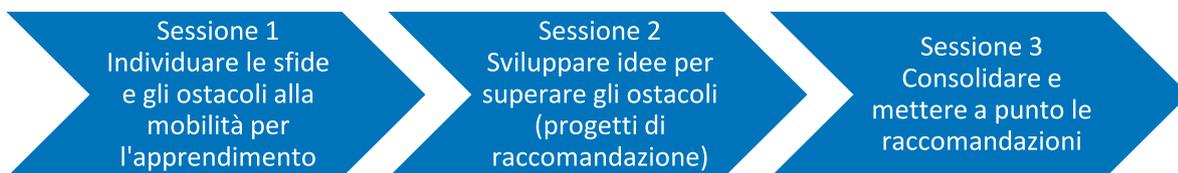


3.1. QUADRO METODOLOGICO

Il panel si è composto di tre sessioni con obiettivi diversi.

- Nella prima sessione (in loco a Bruxelles) i partecipanti sono stati introdotti al tema in questione e hanno potuto conoscersi e costruire un senso di comunità e fiducia tra di loro. Hanno ricevuto i contributi iniziali degli esperti e poi è stato chiesto loro di individuare i gruppi destinatari della mobilità per l'apprendimento. In seguito, hanno raccolto e classificato in ordine di priorità le sfide e gli ostacoli relativi all'accesso alla mobilità per l'apprendimento con l'aiuto di un esercizio di elaborazione di profili rappresentanti tipi di persone, un metodo comune del pensiero progettuale. In altre parole, è stato chiesto loro di «uscire dai loro panni» creando e descrivendo diversi personaggi di fantasia che incarnano cittadini dell'UE tipici o atipici e di pensare alle possibilità e agli ostacoli che potrebbero incontrare in materia di mobilità per l'apprendimento;
- la seconda sessione si è svolta online e si è concentrata su una comprensione più approfondita del problema. L'obiettivo principale della sessione è stato quello di incoraggiare lo scambio di idee e prospettive tra i partecipanti, individuare le aree di consenso e disaccordo e formulare le prime idee di raccomandazioni in tre blocchi tematici separati;
- la terza e ultima sessione (in loco a Bruxelles) è stata dedicata alla formulazione delle raccomandazioni sulla base delle idee e delle informazioni acquisite nelle prime due sessioni, ed è stata supportata da ulteriori contributi di esperti. Nella terza sessione il panel ha prodotto raccomandazioni concrete da consegnare alla Commissione e condividere con i portatori di interessi pertinenti.

Figura 2: flusso metodologico complessivo del panel europeo di cittadini sulla mobilità per l'apprendimento



Durante il panel è stato dato ampio spazio alla creazione di gruppi e agli scambi tra questi, sia durante le sessioni plenarie sia durante i lavori di gruppo. La struttura delle sessioni è stata concepita per incoraggiare l'interazione tra i partecipanti e per garantire l'ascolto di tutti i punti di vista. Dato che il panel si è svolto in un ambiente multilingue, i cittadini hanno sempre potuto parlare nella propria lingua madre

grazie al servizio di interpretazione. I gruppi di lavoro sono stati composti in modo da consentire un'adeguata diversità geografica, con una combinazione di paesi più grandi e più piccoli e un massimo di cinque lingue diverse in ciascun gruppo. I facilitatori hanno avuto la possibilità di condurre la discussione nella loro lingua madre o in inglese.

3.2. SESSIONE 1: PROCESSI E RISULTATI

Nel corso della prima sessione, svoltasi tra il 3 e il 5 marzo 2023 a Bruxelles, sono stati presentati l'argomento del panel e il relativo contesto. I cittadini hanno avuto modo di conoscersi e sono stati informati in merito alle regole da rispettare per uno scambio costruttivo di opinioni. Successivamente sono giunti a una comprensione di quali sono i gruppi destinatari di una maggiore mobilità per l'apprendimento in Europa e le sfide che ostacolano il raggiungimento di tale obiettivo. I rappresentanti della Commissione e gli oratori esterni hanno aiutato i cittadini ad avere

una migliore comprensione dei programmi esistenti e di alcune delle sfide da affrontare per trasformare le opportunità di mobilità per l'apprendimento in una realtà concreta per tutti. La prima sessione si è proposta di condividere e mappare le esperienze personali in materia di mobilità per l'apprendimento, definire gruppi destinatari e individuare gli ostacoli alle attività di mobilità per l'apprendimento che secondo i cittadini avrebbero dovuto essere oggetto di ulteriori discussioni nelle sessioni successive.

Giorno 1 (venerdì 3 marzo)

Il primo giorno i cittadini sono stati accolti dai moderatori principali e da due rappresentanti della Commissione: **Mariya Gabriel**, l'allora commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, e **Pia Ahrenkilde Hansen**, la direttrice generale della DG Comunicazione, che hanno sottolineato l'importanza del panel e hanno presentato le visioni dell'UE per il settore dell'istruzione e della formazione. I moderatori principali hanno successivamente illustrato l'ordine del giorno della sessione 1 e delle sessioni successive. Dopo alcune attività ludiche per rompere il ghiaccio, **Jutta König-Georgiades** (DG Comunicazione) ha fatto un breve excursus sugli organi dell'UE nonché sul processo decisionale e legislativo.

A seguire **Ute Haller-Block** (DG Istruzione, gioventù, sport e cultura) ha introdotto il tema del panel in dettaglio. La mobilità per l'apprendimento è stata ulteriormente esaminata dal punto di vista delle esperienze di apprendimento e formazione dei cittadini in patria e all'estero, insieme alle loro «opportunità mancate» di mobilità per l'apprendimento. I membri del comitato scientifico hanno commentato e approfondito le singole esperienze, fornendo al contempo contributi più generali sui diversi tipi di mobilità per l'apprendimento: mobilità scolastica, mobilità dei giovani, istruzione e formazione professionale all'estero, mobilità degli adulti e mobilità degli studenti.



Mariya Gabriel welcoming the citizens.

Giorno 2 (sabato 4 marzo)

Il secondo giorno i lavori si sono svolti in parallelo nell'ambito di 12 gruppi, con l'ausilio del servizio di interpretazione simultanea e di facilitatori esperti. I risultati dei dibattiti tenutisi in seno ai singoli gruppi sono stati riportati su fogli elettronici multilingue, in interconnessione tra i vari gruppi. I cittadini hanno innanzitutto condiviso esperienze attuali e passate di mobilità per l'apprendimento e hanno riflettuto sulla definizione e sui diversi tipi di mobilità per l'apprendimento. In seguito, i gruppi hanno parlato dei gruppi destinatari della mobilità per l'apprendimento e hanno elaborato profili concentrandosi sui tipi di persone che potrebbero trarre maggiormente vantaggio da una maggiore mobilità per l'apprendimento. Ciascun gruppo ha elaborato due-sei

profili che rappresentavano i gruppi destinatari e che sono stati utilizzati per definire le sfide e gli ostacoli per i gruppi destinatari principali. I gruppi hanno anche parlato delle tendenze future e degli sviluppi sociali che potrebbero avere un impatto sulla mobilità per l'apprendimento. Hanno inoltre iniziato a discutere di soluzioni praticabili e fattori abilitanti. Nel corso della giornata i cittadini hanno potuto fare domande agli esperti del centro di conoscenza e informazione. Dopo la chiusura dei lavori dei cittadini i membri del comitato scientifico e altri esperti in loco, insieme ai membri dell'equipe di deliberazione, hanno raggruppato i 54 profili elaborati in seno ai gruppi di lavoro in 12 diversi raggruppamenti.



Giorno 3 (domenica 5 marzo)

Il terzo giorno ciascun gruppo di partecipanti ha ricevuto un raggruppamento di profili (vi erano due-sette profili per raggruppamento). Ciascun profilo aveva un'immagine di profilo generata dal programma di intelligenza artificiale (AI) DALL-E basato sulle descrizioni demografiche fatte dai gruppi. L'ultima fase del lavoro dei gruppi è stata quella di individuare e sintetizzare le sfide e gli ostacoli trasversali per ciascun raggruppamento di profili sottoposto alla loro attenzione. I cittadini si sono inoltre preparati per la sessione 2 e hanno raccolto le domande e i contributi

necessari. Durante la sessione plenaria conclusiva i portavoce dei 12 gruppi di lavoro hanno presentato i principali ostacoli alla mobilità per l'apprendimento, che sono stati successivamente raggruppati su una lavagna dal portavoce e dai moderatori principali. Dopo le presentazioni gli esperti hanno formulato reazioni e osservazioni sul lavoro del panel. Richard Kühnel, direttore della direzione C «Rappresentanza e comunicazione negli Stati membri» della Commissione europea, ha formulato le osservazioni conclusive e ha rivolto ai partecipanti i saluti finali.



L'ordine del giorno ufficiale della prima sessione è riportato di seguito.

Venerdì (3 marzo)	PLENARIA
14:30–15:00	Discorsi di benvenuto e introduttivi: — Mariya Gabriel , commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, DG Istruzione, gioventù, sport e cultura — Pia Ahrenkilde Hansen , direttrice generale della DG Comunicazione
15:00–15:40	Introduzione al panel di cittadini: perché siamo qui?
15:40–15:55	Foto di famiglia
15:55–16:15	Introduzione all'argomento del panel I (riflessione sulle proprie esperienze)
16:15–16:45	Pausa caffè
16:45–18:30	Introduzione all'argomento del panel II (condivisione delle esperienze e discussione)
Sabato (4 marzo)	GRUPPI DI LAVORO
9:30–11:00	Per conoscersi: valori ed esperienze di mobilità per l'apprendimento
11:00–11:30	Pausa caffè
11:30–13:00	Mobilità per l'apprendimento per tutti: individuazione dei gruppi destinatari
13:00–14:30	Pausa pranzo
14:30–16:15	Individuazione delle sfide e degli ostacoli attuali
16:15–16:45	Pausa caffè
16:45–18:00	Esame delle tendenze future
Domenica (5 marzo)	GRUPPI DI LAVORO E PLENARIA
9:30–11:00	Gruppi di lavoro: preparazione alla plenaria e raccolta di domande
11:00–12:00	Pausa caffè e trasferimento dei gruppi nelle sale riunioni
12:00–13:20	Plenaria: presentazioni dei gruppi, reazioni e sessioni di domande e risposte
13:20–13:40	Chiusura dei lavori e informazioni sulle prossime sessioni

3.3. SESSIONE 2: PROCESSI E RISULTATI

La seconda sessione del panel si è tenuta online nei giorni 24-26 marzo 2023, con l'obiettivo di far sì che i cittadini articolassero soluzioni per superare le sfide e le barriere identificate nella sessione 1 e formulassero raccomandazioni per rendere la mobilità per l'apprendimento più inclusiva. Al fine di strutturare il lavoro della sessione, le 36 sfide e gli ostacoli alla mobilità per l'apprendimento raccolti nella prima sessione sono stati raggruppati in tre «blocchi tematici» dal comitato scientifico.

→ **Blocco tematico 1:** superare le sfide, gli ostacoli e i dilemmi **individuali e attitudinali** (barriere personali, psicologiche e decisionali).

→ **Blocco tematico 2:** superare le sfide, gli ostacoli e i dilemmi **contestuali e ambientali** (barriere culturali, sociali e linguistiche).

→ **Blocco tematico 3:** superare le sfide, gli ostacoli e i dilemmi **istituzionali e connessi alle politiche** (barriere all'accesso alle informazioni, economiche e finanziarie).

I funzionari della Commissione e vari oratori esterni hanno offerto ai cittadini contributi sugli ostacoli e presentato possibili soluzioni per affrontarli, con particolare attenzione ai dilemmi e agli equilibri esistenti tra di essi. A seguito di un processo iterativo di revisione tra pari, in cui i cittadini dei 12 gruppi di lavoro hanno esaminato il lavoro degli altri, sono stati presentati 45 progetti di raccomandazione.

Giorno 1 (venerdì 24 marzo)

Il primo giorno i cittadini sono stati accolti nella sessione online dai moderatori principali e da **Sophia Eriksson Waterschoot** (DG Istruzione, gioventù, sport e cultura). Successivamente **Ute Haller-Block** (DG Istruzione, gioventù, sport e cultura) ha presentato una riflessione sui risultati della sessione 1 e ha illustrato ciò che la Commissione si attendeva dal panel. **Mantas Pupinis** (PPMI) è stato quindi invitato a spiegare come il comitato scientifico ha raggruppati i risultati dei cittadini della sessione 1 in tre blocchi tematici. Egli ha fornito una panoramica iniziale dei dilemmi e degli equilibri alla base di tali sfide, come identificati dal comitato scientifico. A complemento di questo primo ciclo di contributi, **Mika Saarinen** (EDU-FI) ha fornito ai cittadini informazioni sul programma Erasmus+ e su altri programmi di mobilità per l'apprendimento esistenti per contestualizzare il lavoro del panel. Nel corso di tre successive discussioni del panel, quattro oratori hanno approfondito ciascuno dei

blocchi tematici fornendo diverse prospettive e offrendo una panoramica delle soluzioni possibili, dei dilemmi e delle questioni relativi al rispettivo blocco tematico. Al termine di ciascuna discussione i cittadini hanno avuto l'opportunità di fare domande. Infine, i moderatori principali hanno illustrato il programma per il weekend e hanno ricordato l'obiettivo generale del panel.



Giorno 2 (sabato 25 marzo)

Il secondo giorno i lavori si sono svolti in parallelo nell'ambito di 12 gruppi, con l'ausilio del servizio di interpretazione simultanea e di facilitatori esperti. Gli annotatori hanno documentato il processo in fogli elettronici multilingue, consentendo ai partecipanti di seguire i contenuti prodotti nel rispettivo gruppo nella loro lingua madre. Tutti i gruppi hanno iniziato la giornata esaminando il primo blocco tematico relativo al superamento degli ostacoli psicologici e attitudinali e hanno convenuto su elementi trasversali da tenere presenti nell'elaborazione delle raccomandazioni volte

a superare le sfide contestuali (blocco tematico 2) e quelle istituzionali e connesse alle politiche (blocco tematico 3). Ogni gruppo di lavoro ha quindi elaborato fino a due progetti di raccomandazioni per ciascuno dei due blocchi tematici. Nel pomeriggio ciascun gruppo ha inviato un ambasciatore a un altro gruppo di lavoro per presentare i propri progetti di raccomandazioni e ricevere feedback. Nel corso della giornata i cittadini hanno potuto fare domande agli esperti del centro di conoscenza e informazione. Le risposte sono state fornite sabato pomeriggio o domenica mattina.

Giorno 3 (domenica 26 marzo)

Domenica mattina i cittadini dei gruppi di lavoro hanno integrato il feedback ricevuto dagli altri gruppi e, se opportuno, le risposte degli esperti. Da questo processo sono scaturiti 45 progetti di raccomandazioni per i 12 gruppi di lavoro. In occasione dell'ultima sessione plenaria ciascun gruppo ha scelto un portavoce, che ha presentato due delle raccomandazioni del gruppo a tutto il panel. Dopo tali presentazioni, i cittadini hanno ricevuto un feedback sulle loro idee da **Mika**

Saarinen (EDUFI) e **Ute Haller-Block** (DG Istruzione, Gioventù, Sport e Cultura). A loro volta i cittadini hanno potuto porre domande ai due oratori e condividere il proprio feedback sulla sessione in corso, anche con il sostegno di tre domande su Slido. Infine, i cittadini hanno ricevuto una panoramica dell'ultima sessione e delle prossime tappe.

L'ordine del giorno completo della sessione è indicato di seguito.

Venerdì (24 marzo)	PLENARIA
14:30–14:50	Benvenuto, presentazione dei risultati della sessione 1 e programma della sessione 2
14:50–15:35	Dagli ostacoli alle soluzioni per una mobilità per l'apprendimento per tutti Oratori della Commissione e del comitato scientifico
15:35–15:55	Pausa
15:55–16:40	Blocco tematico 1: superare le barriere personali e psicologiche Colloqui con esperti e sessione di domande e risposte
16:40–17:20	Blocco tematico 2: superare le barriere culturali, sociali e linguistiche Colloqui con esperti e sessione di domande e risposte
17:20–17:40	Pausa
17:40–18:20	Blocco tematico 3: superare le barriere connesse alle informazioni, all'economia e alla finanza Colloqui con esperti e sessione di domande e risposte
18:20–18:30	Prossime tappe e osservazioni conclusive
Sabato (25 marzo)	GRUPPI DI LAVORO
9:30–9:45	Costituzione dei gruppi/attività rompighiaccio
9:45–11:00	Fase 1: lavoro di gruppo sui progetti di raccomandazioni (Blocco tematico 1)
11:00–11:30	Pausa
11:30–13:00	Fase 2: lavoro di gruppo sui progetti di raccomandazioni (Blocchi tematici 2 e 3)
13:00–14:30	Pausa pranzo
14:30–16:00	Fase 3: lavoro di gruppo sui progetti di raccomandazioni (Blocchi tematici 2 e 3)
16:00–16:30	Pausa
16:30–18:00	Fase 4: feedback tra gruppi
Domenica (26 marzo)	GRUPPO DI LAVORO
9:30–11:15	Fase 5: consolidamento dei progetti di raccomandazioni
11:15–11:30	Pausa
	Plenaria
11:30–12:40	Presentazioni dei gruppi e feedback
12:40–12:55	Pausa
12:55–13:20	Reazioni degli esperti sul lavoro svolto nella sessione 2, interazione e sessioni di domande e risposte
13:20–13:30	Chiusura dei lavori e osservazioni conclusive

3.4. SESSIONE 3: PROCESSI E RISULTATI

Prima della terza sessione, i 45 progetti di raccomandazione dei cittadini sono stati raggruppati intorno a temi simili (ad esempio l'apprendimento delle lingue, l'informazione e la sensibilizzazione, l'incoraggiamento delle imprese e dei dipendenti) e attribuiti ai 12 gruppi di lavoro. Al contempo è stato fornito un feedback scritto da parte di esperti e di persone risorsa su

ciascuna raccomandazione. Durante la terza e ultima sessione i cittadini hanno integrato il feedback degli esperti e degli altri gruppi di lavoro, unendo idee simili e mettendo a punto le raccomandazioni. A conclusione della sessione i cittadini hanno espresso il loro grado di accordo con ciascuna raccomandazione in una procedura di valutazione finale in plenaria.

Giorno 1 (venerdì 28 aprile)



Durante il primo giorno di questa sessione finale tutti i cittadini sono stati raccolti al panel dai moderatori principali, **Nicolas Schmit** (commissario per il Lavoro e i diritti sociali) e **Sophia Eriksson Waterschoot** (DG Istruzione, gioventù, sport e cultura). In seguito ai discorsi di benvenuto, **Mantas Pupinis** (PPMI) ha fornito spunti di riflessione sul lavoro del comitato scientifico tra la seconda e la terza sessione. Durante la pausa successiva i cittadini sono stati invitati a stabilire le priorità tra i settori della mobilità per l'apprendimento e le questioni politiche discusse dal panel. Ciò è stato effettuato attraverso un esercizio di «grafici a barre in tempo reale», in cui i cittadini hanno distribuito le «unità di bilancio» tra 13 categorie indicanti le aree di mobilità per l'apprendimento che dovrebbero

ricevere maggiori finanziamenti. Dopo la pausa i cittadini sono stati divisi in due sottoplenarie. In ciascuna i gruppi di lavoro hanno ricevuto il feedback di quattro esperti sui progetti di raccomandazione attribuiti. Nel loro contributo gli esperti hanno messo in luce le possibilità di migliorare i progetti di raccomandazione dei cittadini e hanno risposto alle loro domande. Alla fine della giornata i cittadini si sono riuniti nuovamente in plenaria per riassumere i punti principali emersi nelle sottoplenarie e discutere i risultati dell'esercizio dei grafici a barre in tempo reale, come base per il lavoro di gruppo del sabato. Dall'esercizio è emersa chiaramente l'importanza fondamentale attribuita dai cittadini alla promozione linguistica e alla mobilità degli adulti.

Giorno 2 (sabato 29 aprile)

Il secondo giorno i cittadini sono stati divisi negli stessi gruppi di lavoro delle due sessioni precedenti. Come in tali occasioni le discussioni nei gruppi di lavoro sono state agevolate dai moderatori esperti e rese possibili dall'interpretazione simultanea. Nel corso della giornata ciascun gruppo di lavoro ha lavorato su diversi progetti di raccomandazione formulati nella seconda sessione e attribuiti loro. È stato chiesto loro di accoppiare raccomandazioni simili e di integrare il feedback degli esperti al fine di elaborare raccomandazioni pertinenti. A sostegno di tale processo ciascun gruppo ha ricevuto la visita di altri cittadini in modo da ottenere spunti di riflessione sulle raccomandazioni elaborate dagli altri gruppi. Inoltre, durante il pomeriggio gli esperti hanno visitato i gruppi di lavoro che lo hanno ritenuto necessario per rispondere a domande o risolvere dubbi che ostacolavano la messa a punto delle raccomandazioni. Verso la fine della giornata i facilitatori hanno svolto un ruolo fondamentale nel garantire che le raccomandazioni fossero ultimate e sostenute da un ampio consenso nel loro gruppo.

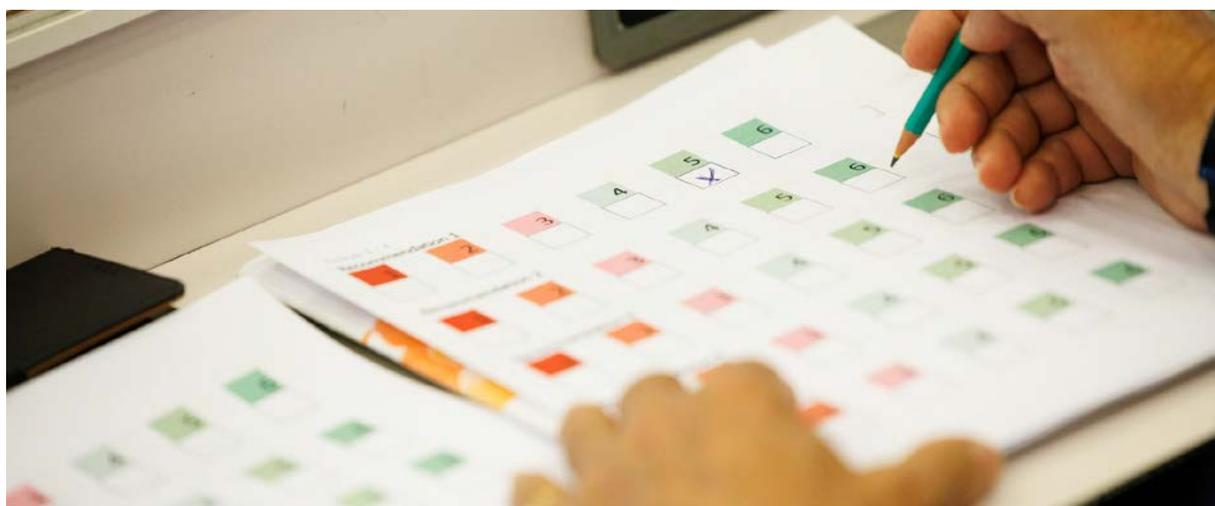


Giorno 3 (domenica 30 aprile)



Nella sessione plenaria finale tutte e **21 le raccomandazioni messe a punto nella giornata di sabato** sono state presentate dai rappresentanti dei gruppi di lavoro e successivamente votate da tutti i cittadini del panel. La procedura di voto è stata segmentata in tre fasi, ognuna delle quali ha seguito lo stesso schema. In primo luogo, quattro oratori del gruppo hanno letto ad

alta voce le loro raccomandazioni, giustificandone la pertinenza e rispondendo alle domande degli altri cittadini. Successivamente a tutti i cittadini è stato chiesto di esprimere mediante una scheda cartacea il proprio livello di sostegno per ciascuna raccomandazione su una scala da 1 («sono in forte disaccordo») a 6 («sono pienamente d'accordo»). Era possibile anche astenersi.



Questa procedura è stata ripetuta due volte fino a quando tutte le raccomandazioni sono state presentate e votate. Una volta scrutinati tutti i voti e annunciati i risultati dai moderatori principali, **Pia Ahrenkilde-Hansen** (direttrice generale della DG Comunicazione), **Colin Scicluna** (capogabinetto della vicepresidente Dubravka Šuica) e **Ute Haller-Block** (capounità della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura) hanno avuto la parola per spiegare in che modo la Commissione si impegnerà a rispondere alle raccomandazioni dei cittadini. Infine, i cittadini sono stati invitati a condividere il loro feedback sull'intero processo.

L'ordine del giorno completo della sessione è indicato di seguito.



Venerdì (28 aprile)		PLENARIA
14:00–14:15	Parole di benvenuto e presentazione della sessione	
14:15–14:35	Riflessioni di Nicolas Schmit (commissario per il Lavoro e i diritti sociali) e Sophia Eriksson Waterschoot (direttrice della DG Istruzione, gioventù, sport e cultura)	
14:35–15:15	Introduzione: dalla sessione 2 alla sessione 3	
15:15–15:45	Pausa caffè, esercizi di definizione delle priorità e cambio di stanza	
15:45–17:50	Sottoplenarie: sessione di domande e risposte con gli esperti sui progetti di raccomandazione (suddivisione in due «blocchi di lavoro»)	
17:50–18:00	Cambio di stanza	
18:00–18:30	Messaggi chiave delle sottoplenarie	
Sabato (29 aprile)		GRUPPI DI LAVORO
9:30–11:15	Sessione 1: deliberazione in merito alla raccomandazione 1, relativa elaborazione e riesame	
11:15–11:45	Pausa caffè	
11:45–13:00	Sessione 2: deliberazione in merito alla raccomandazione 2, relativa elaborazione e riesame	
13:00–14:30	Pausa pranzo	
14:30–16:00	Sessione 3: contributi degli esperti e integrazione del feedback	
16:00–16:30	Pausa caffè	
16:30–18:00	Sessione 4: consolidamento delle raccomandazioni	
Domenica (30 aprile)		PLENARIA
09:30–09:40	Saluti di bentornato	
09:40–10:15	Presentazione e valutazione delle raccomandazioni I (gruppi 1-4)	
10:15–10:50	Presentazione e valutazione delle raccomandazioni II (gruppi 5-8)	
10:50–11:25	Presentazione e valutazione delle raccomandazioni III (gruppi 9-12)	
11:25–12:00	Pausa caffè	
12:00–12:15	Sondaggio di feedback	
12:15–12:30	Presentazione dei risultati	
12:30–13:10	Momenti protocollari e discorsi ufficiali	
13:10–13:30	Saluti e foto di famiglia	

Il gruppo ha formulato 21 raccomandazioni finali e le ha valutate con una scala di valutazione (da 1 a 6), che ha prodotto una media aritmetica («livello di sostegno») e un «tasso di approvazione», ossia la percentuale di voti compresi tra 4 («sono parzialmente d'accordo») e 6 («sono pienamente d'accordo») per ciascuna raccomandazione. Nella tabella 3 le raccomandazioni (con i soli titoli) sono ordinate in base al loro livello di sostegno. Le raccomandazioni complete, compresi il titolo, il corpo del testo principale, la motivazione e ulteriori dettagli, figurano nell'allegato.



Tabella 3: panoramica delle raccomandazioni finali e dei risultati della valutazione

N.	Titolo della raccomandazione	Livello di sostegno	Tasso di approvazione	Voti
16	Informazioni sulla mobilità dei lavoratori in Europa	5,11	95 %	132
12	Tutor per una migliore accoglienza nel paese di destinazione	4,99	93 %	132
17	Campagne di informazione mirate sulla mobilità per l'apprendimento	4,99	92 %	132
21	Promozione di una strategia di comunicazione mirata per Erasmus+	4,98	89 %	132
1	Una lingua veicolare (lingua franca) come strumento per la mobilità per l'apprendimento	4,97	86 %	133
8	Pubblicizzare e promuovere i programmi linguistici	4,92	92 %	131
11	Ambasciatori per un'Europa più mobile	4,92	88 %	131
9	Impiego e adattamento dei centri di informazione e dei servizi Erasmus+	4,89	94 %	133
15	Sostegno finanziario per lo sviluppo professionale dei dipendenti	4,87	89 %	131
3	Estensione dei programmi di mobilità per l'apprendimento esistenti a persone di ogni età e contesto socioeconomico	4,84	88 %	129
14	Riconoscere il ruolo dei formatori nella mobilità per l'apprendimento	4,79	84 %	130
2	Vivere il multilinguismo in Europa	4,78	90 %	133
4	Promuovere un'integrazione più profonda del settore della formazione professionale nell'UE	4,76	89 %	132
6	Programma dell'UE che promuove modelli ibridi di mobilità per l'apprendimento per i dipendenti	4,75	84 %	134
20	Valutare gli ostacoli amministrativi affrontati dai dipendenti e dai datori di lavoro e le modalità per superarli	4,75	87 %	133
10	Garantire un sostegno finanziario su misura a tutte le persone che usufruiscono della mobilità per l'apprendimento	4,69	82 %	131
19	Superare i pregiudizi incoraggiando una distribuzione più equilibrata delle destinazioni Erasmus+	4,56	83 %	132
13	Per una mobilità per l'apprendimento più verde	4,46	76 %	131
18	Misure e attività per promuovere la non discriminazione nella mobilità per l'apprendimento	4,42	75 %	130
7	Migliorare l'apprendimento delle lingue attraverso le nuove tecnologie	4,37	74 %	133
5	Consentire alle famiglie di usufruire della mobilità per l'apprendimento	3,87	60 %	134



I cittadini hanno condiviso il loro parere sull'esperienza vissuta nel panel in un apposito sondaggio. Dal punto di vista dei partecipanti il panel ha rappresentato un successo. Il processo di reclutamento ha prodotto un campione eterogeneo di persone provenienti da tutta Europa e da ogni tipo di contesto sociale. In base al sondaggio di feedback solo il 5 % dei cittadini aveva già preso parte a un processo partecipativo. Inoltre, il 77 % dei cittadini ha ritenuto che il panel rappresentasse «totalmente» (23,5 %) o «abbastanza» (54 %) l'intera società, sebbene alcuni abbiano osservato la

mancanza di qualche gruppo svantaggiato. Quando è stato chiesto di giudicare la loro esperienza complessiva, il 93 % dei partecipanti si è detto «totalmente soddisfatto» (52 %) o «abbastanza soddisfatto» (41,5 %) del panel. Con maggioranze altrettanto ampie, i cittadini hanno riferito che la loro conoscenza della mobilità per l'apprendimento è aumentata (92 %), che la loro opinione nei confronti della mobilità per l'apprendimento è cambiata (70 %) e che il loro punto di vista sull'UE è diventato più positivo (60 %).

«Approfittate di questi panel, che sono molto interessanti e creano connessioni interculturali!»

Gesuele, 34 anni, Italia



European
Commission

4. Prossime tappe

Nel corso delle tre sessioni del panel i cittadini hanno dimostrato un alto livello di impegno e di coinvolgimento nell'elaborazione di raccomandazioni per rendere accessibili a tutti le opportunità di mobilità per l'apprendimento. I cittadini hanno posto decine di domande per comprendere meglio il funzionamento degli attuali programmi di mobilità per l'apprendimento, in particolare del programma Erasmus+, e per conoscere i principali ostacoli alla mobilità per l'apprendimento e i principali fattori che la favoriscono, temi che sono stati affrontati dagli esperti. Tra una sessione e l'altra numerosi cittadini hanno approfondito il tema della mobilità per l'apprendimento, anche rivolgendosi alle loro comunità locali, alle scuole e ad altri istituti di istruzione.

Le 21 raccomandazioni presentate dal gruppo, elencate nell'allegato, adottano un approccio globale alla promozione della mobilità per l'apprendimento da parte degli Stati membri e della Commissione. In cinque raccomandazioni è sottolineata l'importanza di sistemi di istruzione e formazione inclusivi e la necessità che tutti i portatori di interessi facciano la loro parte per garantire che tutti possano godere dei vantaggi di un'Europa senza frontiere, a prescindere dall'età, dal livello di istruzione, dal contesto di provenienza e dai mezzi finanziari. Le misure di inclusione dedicate sono percepite come un fattore fondamentale per una partecipazione più diffusa e diversificata ai programmi di mobilità per l'apprendimento.

Nel corso delle deliberazioni i cittadini hanno sottolineato la mancanza di consapevolezza, in particolare tra i discenti adulti e quelli svantaggiati, delle opportunità di mobilità per l'apprendimento a loro disposizione. Pertanto, in cinque raccomandazioni è stata messa in luce l'importanza di rivolgersi e fornire informazioni mirate al livello più vicino ai discenti di tutte le età, compresi quelli svantaggiati. In quattro raccomandazioni è inoltre attribuita una notevole importanza al miglioramento dell'apprendimento delle lingue, anche con le nuove tecnologie, come fattore determinante per la mobilità per l'apprendimento.

Tre raccomandazioni si occupano della mobilità per l'apprendimento dei lavoratori, mentre le altre quattro riguardano il riconoscimento del ruolo dei formatori nell'organizzazione della mobilità per l'apprendimento, una maggiore integrazione del settore dell'istruzione e della formazione professionale nell'UE, una mobilità per l'apprendimento più verde e una distribuzione più equilibrata delle destinazioni della mobilità per l'apprendimento.

La proposta di raccomandazione del Consiglio presentata dalla Commissione tiene conto delle raccomandazioni del panel. La proposta mira ad ampliare la portata delle opportunità di mobilità per l'apprendimento per i discenti, i formatori e il personale di tutte le età nei settori dell'istruzione scolastica, degli scambi di giovani, dell'istruzione e della formazione professionale, dell'istruzione superiore e dell'educa-





zione degli adulti, e a sostenere la loro transizione verso il mercato del lavoro e la mobilità lavorativa. La proposta è inoltre fortemente incentrata sulla mobilità inclusiva. Pertanto, la proposta è ben allineata con le raccomandazioni dei cittadini, in particolare per quanto riguarda l'ampliamento delle opportunità di mobilità per l'apprendimento per le persone di tutte le età e di tutti i contesti socioeconomici, la promozione della non discriminazione e la garanzia di un sostegno finanziario su misura. Mentre le opportunità di mobilità per l'apprendimento per questi gruppi e le misure di inclusione specifiche per le persone con minori opportunità sono già disponibili nell'ambito del programma Erasmus+, la proposta della Commissione si propone di offrire ancora più opportunità per tutti i discenti nell'ambito di un'ampia gamma di programmi di mobilità transfrontaliera per l'apprendimento.

Nella proposta della Commissione è sottolineata anche l'importanza di rafforzare l'apprendimento delle lingue in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per consentire opportunità di mobilità per l'apprendimento. In questo modo si risponde alla raccomandazione sul vivere il multilinguismo in Europa del panel.

La Commissione desidera inoltre porre l'accento sulla fornitura di informazioni mirate e tempestive raccomandate dai cittadini, anche incoraggiando gli Stati membri a creare promotori della mobilità per l'apprendimento. La sua proposta è quindi ben allineata con le raccomandazioni dei cittadini sui centri informazione e sui servizi, sugli ambasciatori per un'Europa più mobile e sui tutor per l'accoglienza nel paese di destinazione.

In linea con la raccomandazione del panel di riconoscere il ruolo dei formatori nella mobilità per l'appren-

dimento, la Commissione intende promuovere il riconoscimento e la ricompensa del lavoro del personale che prepara e attua progetti di mobilità per l'apprendimento. La proposta della Commissione mira inoltre a rendere la mobilità per l'apprendimento più sostenibile dal punto di vista ambientale, anche incoraggiando gli Stati membri a far sì che gli spostamenti con mezzi di trasporto più sostenibili dalle destinazioni della mobilità per l'apprendimento e verso le stesse, nonché durante i periodi di mobilità, diventino una parte integrante dell'esperienza della mobilità per l'apprendimento.

Una parte delle raccomandazioni del panel è già parzialmente affrontata dal programma Erasmus+ 2021-2027 e da altri programmi dell'UE. Ad esempio, per quanto riguarda la raccomandazione di consentire la mobilità per l'apprendimento alle famiglie, alcune agenzie nazionali per l'Erasmus+ forniscono un'integrazione alle sovvenzioni individuali per gli studenti con figli. Il sostegno linguistico online è aperto a tutti i partecipanti alle attività di mobilità dei programmi Erasmus+ e del corpo europeo di solidarietà. L'iniziativa «Aspirare, Imparare, Conoscere, Conseguire» (ALMA), finanziata dal Fondo sociale europeo Plus, offre ai giovani svantaggiati di età compresa tra i 18 e i 29 anni un'esperienza lavorativa supervisionata in un altro Stato membro.

La Commissione ha in programma di organizzare un evento di feedback per informare i partecipanti al panel sul seguito dato alle loro raccomandazioni al vertice di alto livello sull'istruzione del 30 novembre 2023.

A smiling woman with blonde hair, wearing a black top with white polka dots, is looking down at a white rectangular box. She is in a classroom or lecture hall, with other students blurred in the background. The image has an orange tint. A blue and red geometric shape is overlaid on the bottom right, containing the text.

**Allegato:
raccomandazioni
complete**

Raccomandazione 1

Una lingua veicolare (lingua franca) come strumento per la mobilità per l'apprendimento

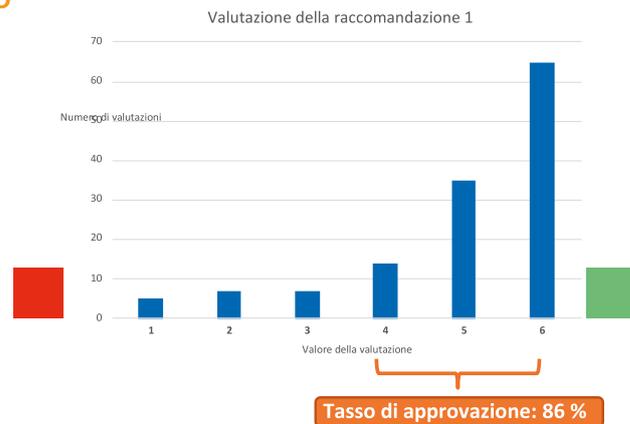
L'inglese si è affermato come lingua veicolare nell'UE, costituendo un mezzo di comunicazione comune e semplice. L'UE dovrebbe dunque raccomandare agli Stati membri di insegnare l'inglese come prima lingua straniera. L'UE dovrebbe sostenere gli Stati membri nell'istituzione, il sovvenzionamento e il finanziamento di programmi destinati a coloro che desiderano imparare l'inglese. Tali programmi dovrebbero essere sostenuti sia nell'ambito delle scuole che al di fuori di esse. Dovrebbero essere offerti corsi di inglese extrascolastici a basso costo per le persone di ogni età. È necessario che il programma sia ben pubblicizzato e che motivi le persone a imparare l'inglese.

Giustificazione

Una lingua veicolare comune facilita gli scambi tra nazioni e culture, senza andare in contraddizione con il concetto di Europa multilingue. L'inglese è facile da imparare ed è già ampiamente diffuso, soprattutto tra i giovani.

Raccomandazione 1

UNA LINGUA VEICOLARE (LINGUA FRANCA) COME STRUMENTO PER LA MOBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO



Raccomandazione 2

Vivere il multilinguismo in Europa

Un'importante caratteristica dell'UE sono le sue numerose lingue e l'apprendimento delle lingue, si sa, apre la mente. Consigliamo pertanto di sostenere progetti multinazionali e multilingui, sia nelle scuole che al di fuori di esse, per esempio sostenendo gli scambi, soprattutto di insegnanti e stagisti. Le persone dovrebbero essere incoraggiate a sfruttare la mobilità per l'apprendimento. Questi progetti dovrebbero essere rivolti a coloro che partecipano agli scambi, in particolare agli insegnanti e agli stagisti che si avvalgono della mobilità per l'apprendimento. Un modo per motivare le persone a imparare più lingue è quello di fornire finanziamenti a livello dell'UE. Le informazioni sui progetti, esistenti e futuri, devono essere pubblicizzate e comunicate meglio.

Giustificazione

Gli insegnanti dovrebbero essere in grado di ampliare i propri orizzonti attraverso l'esperienza della mobilità per l'apprendimento e di condividere queste esperienze una volta tornati nelle proprie scuole. La partecipazione alla mobilità per l'apprendimento crea una solida base per la formazione linguistica. Conoscere molte lingue facilita la conoscenza di paesi e culture diversi e aumenta la probabilità che i partecipanti sperimentino la diversità dell'Europa. Programmi a basso costo e facilmente accessibili possono aiutare a sostenere e a motivare persone di tutte le età a imparare più lingue.

Raccomandazione 2

VIVERE IL MULTILINGUISMO IN EUROPA



Raccomandazione 3

Estensione dei programmi di mobilità per l'apprendimento esistenti a persone di ogni età e contesto socioeconomico

Raccomandiamo all'UE di fornire un quadro di riferimento per i programmi di mobilità per l'apprendimento che includa persone di tutte le età. I destinatari potrebbero essere le persone o i gruppi interessati alla mobilità per l'apprendimento, ma al di fuori del contesto di un istituto formale. Tra questi vi sono, ad esempio, individui disoccupati o in cerca di lavoro, o persone provenienti da contesti socioeconomici più svantaggiati. Tuttavia, il quadro non dovrebbe limitarsi a includere solo questi gruppi.

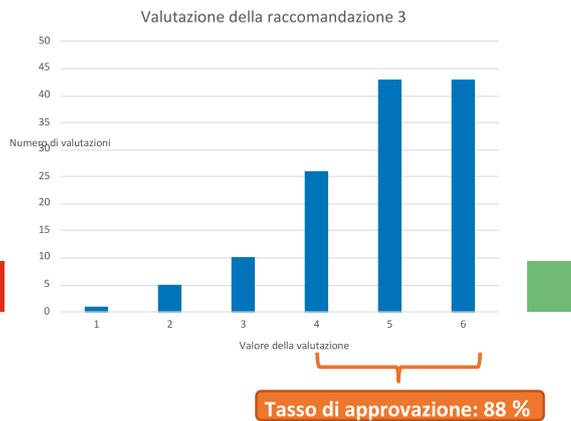
I programmi esistenti, ad esempio il corpo europeo di solidarietà o DiscoverEU, dovrebbero essere estesi a persone di tutte le età e promossi attraverso una piattaforma. Idealmente le persone che partecipano alla mobilità per l'apprendimento dovrebbero avere l'opportunità di alloggiare in strutture private. In questo modo è possibile mantenere bassi i costi e ottenere una più stretta connessione e comprensione delle culture e delle lingue straniere. Tutti i cittadini dell'UE dovrebbero poter fare domanda per questo programma sulla base di una modalità caso per caso, indicando chiaramente i loro obiettivi di apprendimento.

Giustificazione

In questo modo l'identità europea e le norme e i valori comuni sono rafforzati nell'ambito di tutti gli strati della società. In particolare, le persone che hanno ricevuto poco sostegno familiare o sociale a causa del proprio contesto di provenienza possono sperimentare la vicinanza interculturale e una migliore comprensione interculturale attraverso un programma esteso.

Raccomandazione 3

**ESTENSIONE DEI PROGRAMMI
DI MOBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO
ESISTENTI A PERSONE DI OGNI ETÀ
E CONTESTO SOCIOECONOMICO**



Raccomandazione 4

Promuovere un'integrazione più profonda del settore della formazione professionale nell'UE

Raccomandiamo all'Unione europea di fornire un sistema di incentivi migliore destinato ai soggetti che operano nel settore della formazione professionale, al fine di promuovere la conoscenza delle opportunità esistenti e l'accesso alle stesse. Tra questi sono comprese le scuole professionali, i tirocinanti, le associazioni di categoria e organismi settoriali come le camere di commercio e industria nazionali.

Per istituire un sistema di incentivi migliore, i centri di eccellenza professionale esistenti dovrebbero avere maggiore visibilità e promuovere la mobilità per l'apprendimento in misura maggiore. I soggetti indicati sopra dovrebbero creare una rete maggiormente integrata per ridurre gli ostacoli all'accesso e migliorare la qualità della formazione professionale.

Giustificazione

Desideriamo migliorare la qualità della formazione professionale europea, in particolare nelle aree prioritarie chiave come la trasformazione verde, la sicurezza informatica, i servizi pubblici e l'assistenza sanitaria. Inoltre, tramite l'istituzione di una rete fissa e più pratica, le imprese più piccole avrebbero un migliore accesso alla mobilità per l'apprendimento. Sarebbe inoltre possibile sostenere la qualità della formazione professionale. L'attuazione della presente raccomandazione aumenterebbe poi il livello generale delle competenze nell'UE e creerebbe una forma di «afflusso di cervelli» negli Stati membri.

Raccomandazione 4

PROMUOVERE UN'INTEGRAZIONE PIÙ PROFONDA DEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'UE



Raccomandazione 5

Consentire alle famiglie di usufruire della mobilità per l'apprendimento

Raccomandiamo all'UE di istituire un programma pilota per la mobilità intergenerazionale per l'apprendimento che consenta a diversi membri della famiglia di partire insieme, che sia rivolto quindi alle costellazioni familiari.

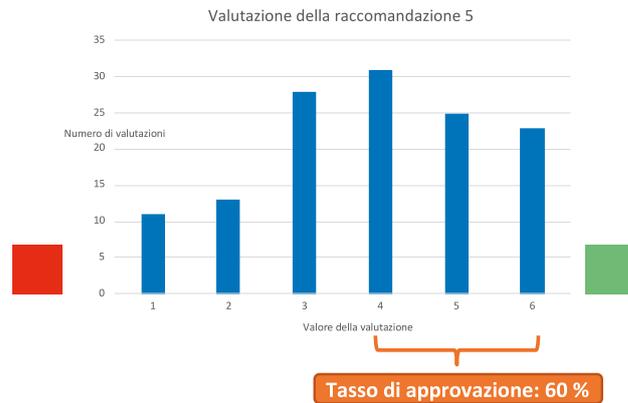
Raccomandiamo l'avvio di un nuovo progetto pilota, possibilmente nel quadro di un programma esistente, in cui sono prese in considerazione le persone con figli. Al fine di deciderne l'eventuale ampliamento, il progetto pilota dovrebbe essere valutato in base alla sua efficacia in termini di costi.

Giustificazione

Questa misura incoraggia il dialogo intergenerazionale nell'UE nell'ambito dei suoi programmi di mobilità, facilitando inoltre l'accesso agli stessi per le persone con figli piccoli. Questa soluzione ha il potenziale di coinvolgere nella mobilità i bambini in età scolare e i genitori: i bambini potrebbero andare a scuola, mentre i genitori potrebbero partecipare all'istruzione degli adulti.

Raccomandazione 5

CONSENTIRE ALLE FAMIGLIE
DI USUFRUIRE DELLA MOBILITÀ
PER L'APPRENDIMENTO



Raccomandazione 6

Programma dell'UE che promuove modelli ibridi di mobilità per l'apprendimento per i dipendenti

Raccomandiamo l'elaborazione di un programma dell'UE inteso a promuovere modelli ibridi di mobilità per l'apprendimento per i dipendenti.

Mediante il programma i dipendenti possono frequentare corsi in diverse aree di studio. I corsi del programma, che dovrebbero essere completati in un massimo di sei mesi, potrebbero riguardare le lingue nello specifico, ma anche materie collegate alle professioni degli impiegati. Grazie a questi corsi, i dipendenti possono raggiungere un livello superiore di competenza nella professione scelta, anche attraverso esperienze pratiche. I dipendenti possono completare una parte della formazione online e l'altra all'estero. A tal fine, si recano presso istituti di istruzione all'estero, ad esempio università, istituti o centri di formazione professionale (a seconda degli istituti esistenti nei paesi). Il datore di lavoro è tenuto a esonerare il dipendente per il periodo dell'esperienza all'estero e per un certo periodo durante il corso online. Inoltre, il posto di lavoro del dipendente deve essere assicurato al suo rientro. Il datore di lavoro, tuttavia, non è tenuto a corrispondere lo stipendio del dipendente anche durante questo periodo. Il costo della vita all'estero deve invece essere coperto da un fondo dell'UE. Nella copertura dovrebbero essere comprese anche la sanità e la sicurezza sociale.

Giustificazione

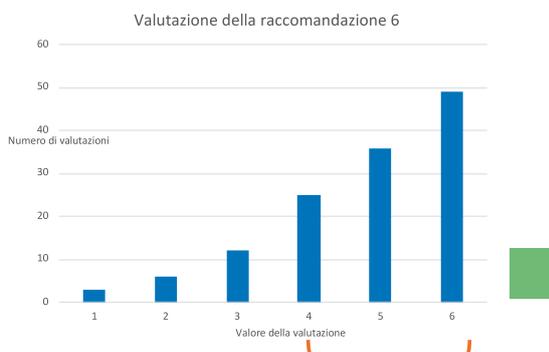
Quando i dipendenti acquisiscono esperienza all'estero, ne beneficiano tutte le parti: il dipendente può crescere personalmente e professionalmente, mentre il datore di lavoro ha a disposizione un dipendente che, al suo ritorno, risulterà più qualificato. Inoltre, le imprese beneficiano delle esperienze all'estero dei propri dipendenti nel momento in cui questi ultimi trasmettono le loro conoscenze ai colleghi, ad esempio sotto forma di formazione.

È fondamentale offrire modelli ibridi. Le persone con una vita professionale o con figli spesso possono recarsi all'estero solo per un periodo di tempo limitato. Hanno bisogno della flessibilità dei modelli ibridi. Inoltre, i datori di lavoro possono esonerare i propri dipendenti per un periodo più breve se questi hanno la possibilità di svolgere parte dell'esperienza di apprendimento online.

Ai fini di questo programma specifico, non raccomandiamo lo scambio diretto di dipendenti tra imprese dell'UE a causa del rischio di caccia e di fuga di cervelli. Desideriamo esplicitamente promuovere la mobilità per l'apprendimento attraverso gli erogatori di istruzione e non la mobilità dei lavoratori. Tuttavia, gli scambi tra imprese possono essere utili in alcuni settori e possono essere facilitati attraverso altri programmi di mobilità per l'apprendimento.

Raccomandazione 6

PROGRAMMA DELL'UE CHE PROMUOVE
MODELLI IBRIDI DI MOBILITÀ PER
L'APPRENDIMENTO PER I DIPENDENTI



Tasso di approvazione: 84 %

Raccomandazione 7

Migliorare l'apprendimento delle lingue attraverso le nuove tecnologie

La Commissione europea dovrebbe investire nell'uso di strumenti tecnologici (IA) nel quadro della mobilità per l'apprendimento al fine di integrare l'apprendimento delle lingue. L'UE dovrebbe investire nelle tecnologie digitali per sostenere la mobilità per l'apprendimento insieme all'apprendimento faccia a faccia. Questa raccomandazione si applica alla fase di preparazione alla mobilità per l'apprendimento e al periodo di mobilità stesso.

Gli strumenti tecnologici dovrebbero essere gratuiti. Le nuove tecnologie dovrebbero essere utilizzate soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento delle lingue e in modo tale che questo raggiunga tutti i cittadini che usufruiscono della mobilità per l'apprendimento (ad esempio studenti, pensionati ecc.).

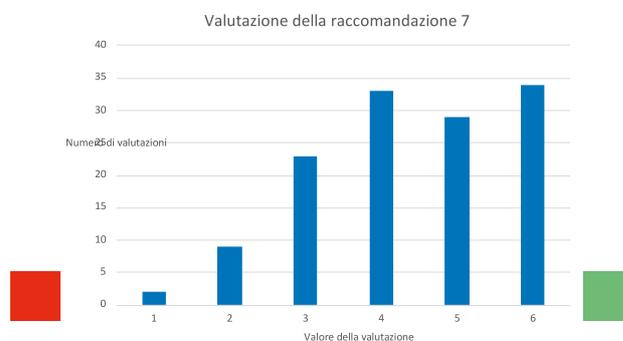
La Commissione europea dovrebbe integrare la piattaforma EU Academy esistente con gli ultimi sviluppi dell'intelligenza artificiale attraverso un'app. Gli usi specifici dell'IA potrebbero includere l'apprendimento, il rafforzamento del vocabolario, l'interpretazione sincronizzata e la possibilità di comunicazione tra gli utenti sull'app.

Giustificazione

La Commissione europea dovrebbe sfruttare le tecnologie più avanzate per migliorare l'apprendimento delle lingue nel contesto della mobilità per l'apprendimento. I sistemi di intelligenza artificiale possono analizzare i progressi e sviluppare più rapidamente programmi di apprendimento personalizzati in base alle esigenze e alle competenze.

Raccomandazione 7

MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE ATTRAVERSO LE NUOVE TECNOLOGIE



Tasso di approvazione: 74 %

Raccomandazione 8

Publicizzare e promuovere i programmi linguistici

La Commissione europea dovrebbe pubblicizzare di più i suoi programmi linguistici esistenti e promuoverli a livello nazionale e regionale.

Il gruppo destinatario è composto da tutte quelle persone che desiderano partecipare ai programmi di mobilità per l'apprendimento e approfittare dei programmi linguistici esistenti nei paesi d'origine e ospitanti, a livello nazionale e regionale.

I. Prima del soggiorno:

L'UE dovrebbe pubblicizzare i suoi programmi linguistici attraverso offerte via email, pubblicità mirata sui social media e relazioni pubbliche.

Dovrebbe essere sviluppato un programma di tutoraggio. Il tutor assegnato dovrebbe fornire sostegno in termini di miglioramento delle capacità linguistiche prima dei soggiorni di mobilità per l'apprendimento.

Dovrebbe essere elaborato anche un programma di ambasciatori che coinvolga persone che hanno già avuto esperienze di mobilità. Gli ambasciatori saranno nelle scuole, nelle università e nelle imprese per fornire informazioni sulla mobilità per l'apprendimento e promuoverla, condividendo le proprie esperienze di apprendimento delle lingue.

II. Durante il soggiorno:

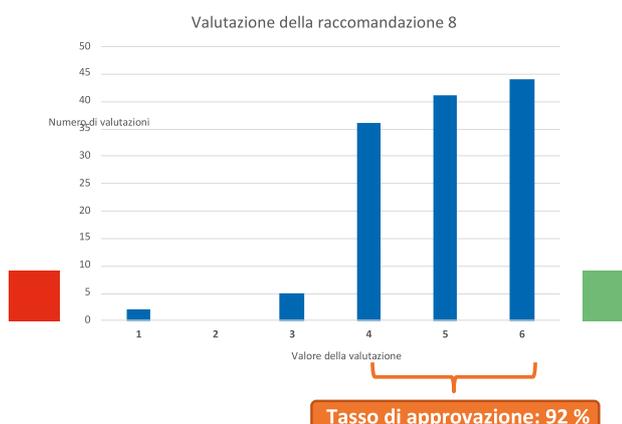
il tutor fornirà sostegno in loco al momento dell'arrivo a destinazione. Il programma di tutoraggio includerà delle componenti culturali e linguistiche intese ad aiutare la persona in mobilità.

Giustificazione

Le statistiche (Eurobarometro Flash 2020) indicano che l'apprendimento delle lingue è uno dei principali ostacoli che impediscono alle persone di partecipare ai programmi di mobilità ai fini dell'apprendimento.

Raccomandazione 8

PUBBLICIZZARE E PROMUOVERE I PROGRAMMI LINGUISTICI



Raccomandazione 9

Impiego e adattamento dei centri di informazione e dei servizi Erasmus+

Consideriamo l'accessibilità e l'armonizzazione delle informazioni sull'Erasmus+ come un elemento fondamentale. Attraverso un aumento proporzionale e un reimpiego del budget del programma Erasmus+ ed Erasmus per la mobilità degli adulti, proponiamo di utilizzare le infrastrutture esistenti specifiche degli Stati membri per creare uffici Erasmus+. Ci riferiamo a infrastrutture a livello nazionale e locale, specifiche per la popolazione destinataria: popolazione dipendente, popolazione attiva, giovani. Ci concentriamo in particolare sugli adulti che partecipano a programmi di apprendimento (centri per l'impiego, uffici postali, club sportivi, programmi sociali, associazioni locali, centri per persone a mobilità ridotta per adulti ecc.). A coordinamento di questi uffici vi è una struttura di riferimento nazionale, nell'ambito dell'organo europeo, che costituirebbe un punto di riferimento per diffondere le informazioni sui servizi offerti agli uffici locali. Al fine di promuovere gli uffici locali, raccomandiamo la realizzazione di una comunicazione europea strutturata dedicata, che indichi l'esistenza di questi uffici e i servizi offerti, tenendo conto di tutti i canali di comunicazione.

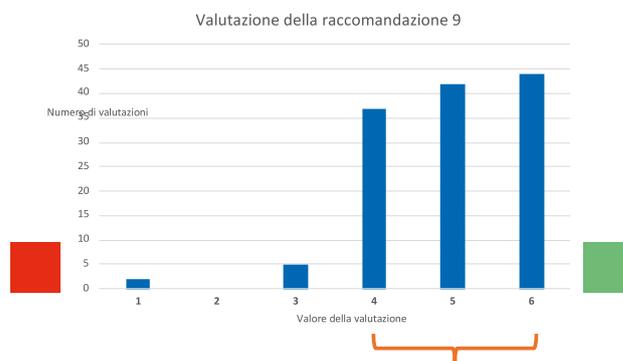
Giustificazione

Dato il mosaico di programmi europei (Eurodesk, Europe Direct ecc.), la questione dell'accessibilità e dell'armonizzazione delle informazioni su Erasmus+ appare fondamentale. Questi uffici locali potrebbero offrire un'ampia gamma di servizi (in coordinamento con il quadro nazionale):

- connessione con una rete di persone disponibili nel paese ospitante per fornire un supporto all'arrivo (sostegno linguistico, informazioni di carattere amministrativo, consigli su trasporti, alloggi, assistenza sanitaria, sostegno psicologico ecc.) e per tutta la durata del soggiorno, a seconda delle necessità specifiche;
- particolare attenzione agli alloggi: una banca dati locale condivisa che fornisca informazioni sugli alloggi disponibili, convenienti e raccomandati, con particolare attenzione all'accessibilità di queste opzioni di alloggio per tutti, anche per le persone con disabilità;
- sostegno finanziario specifico legato alle esigenze specifiche della persona in arrivo: assistenza sanitaria (psicologica e fisica), aiuto per l'assistenza all'infanzia e trasporti;
- un sistema di sostegno linguistico prima e durante lo scambio;
- creazione di una piattaforma di sostegno e informazione sull'accessibilità degli alloggi e dei trasporti per le persone con esigenze particolari, per guidarle e consigliarle durante il soggiorno.

Raccomandazione 9

IMPIEGO E ADATTAMENTO DEI CENTRI DI INFORMAZIONE E DEI SERVIZI ERASMUS+



Tasso di approvazione: 94 %

Raccomandazione 10

Garantire un sostegno finanziario su misura a tutte le persone che usufruiscono della mobilità per l'apprendimento

Raccomandiamo un aumento del budget globale per consentire una distribuzione più inclusiva e più ampia delle risorse a chi partecipa alla mobilità per l'apprendimento (tra cui studenti, tirocinanti, dipendenti e lavoratori, ma anche aziende e piccole imprese). A tutti dovrebbe essere offerta l'opportunità di ricevere un sostegno finanziario, il cui ammontare dovrebbe dipendere da fattori socioeconomici: costo della vita nei paesi ospitanti, capacità finanziarie dei partecipanti, esigenze particolari dovute a disabilità fisiche e malattie. Ciò dovrebbe avvenire attraverso lo sviluppo di criteri di assegnazione comuni a livello europeo che si concentrino sul contesto di provenienza individuale e sulle esigenze socioeconomiche delle persone che si candidano per la mobilità per l'apprendimento (senza considerare i voti). Inoltre, il sostegno finanziario sarà trasferito ai singoli partecipanti durante l'intero processo. Con questo aumento del budget, desideriamo anche incoraggiare lo scambio di dipendenti tra imprese, in base alle esigenze finanziarie dei primi e alle dimensioni delle seconde. Per il lavoro svolto, il personale preposto alla valutazione delle persone in mobilità per l'apprendimento dovrebbe ricevere una remunerazione economica.

Giustificazione

Tale intervento renderà il sistema di mobilità per l'apprendimento più equo, inclusivo e accessibile a tutti i residenti dell'Unione europea provenienti da ogni cetto sociale, che desiderano partecipare alla mobilità per l'apprendimento e abbattere i principali ostacoli finanziari alla partecipazione.

Raccomandazione 10

GARANTIRE UN SOSTEGNO FINANZIARIO SU MISURA A TUTTE LE PERSONE CHE USUFRUISCONO DELLA MOBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO



Tasso di approvazione: 82 %

Raccomandazione 11

Ambasciatori per un'Europa più mobile

Raccomandiamo la creazione di un programma di ambasciatori in ciascun paese dell'UE. Gli ambasciatori saranno responsabili di pubblicizzare e promuovere i programmi di mobilità per l'apprendimento esistenti, nonché la mobilità all'estero per tutte le tipologie di gruppi destinatari (bambini, studenti, discenti, lavoratori, anziani) e in tutti i tipi di organizzazioni (scuole, università, imprese, associazioni ecc.). Si tratterà di un lavoro a tempo pieno, retribuito dalle agenzie nazionali Erasmus. Il budget delle agenzie sarà riallocato per dare priorità al lavoro degli ambasciatori e sarà adattato alle esigenze del paese (numero di abitanti, numero di persone già beneficiarie di programmi di mobilità ecc.).

L'ambasciatore, che avrà già esperienze di mobilità da condividere, dovrebbe essere una persona aperta e con buone capacità di comunicazione. Gli ambasciatori dovrebbero riflettere la diversità dei profili delle persone che possono recarsi all'estero, in modo che ogni gruppo possa identificarsi con loro.

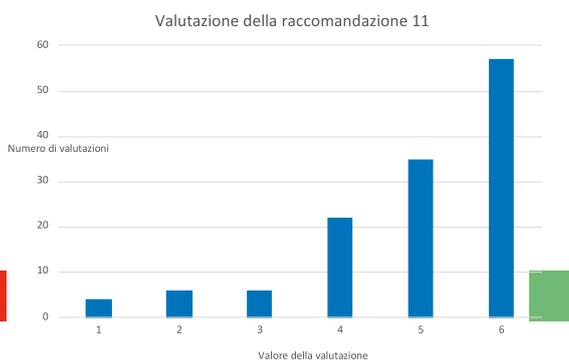
È possibile essere ambasciatori per un lungo periodo. Tuttavia, è consigliabile reclutare regolarmente nuove persone che abbiano recenti esperienze di mobilità per l'apprendimento. Il programma di ambasciatori sarà oggetto di un'adeguata comunicazione sui social network, tramite campagne pubblicitarie ecc.

Giustificazione

In molti paesi europei le persone non sono neanche consapevoli dell'esistenza di opportunità di mobilità per l'apprendimento, sono spesso insicure e hanno timore delle esperienze all'estero. È importante creare curiosità e allontanare la paura di partire. Erasmus+ è molto mirato a gruppi specifici come gli studenti. Gli studenti hanno una buona comprensione del funzionamento di Erasmus+, ma altri gruppi (studenti d'istruzione non superiore) risultano un po' esclusi dalle opportunità di mobilità per l'apprendimento. Le informazioni disponibili sono molte, ma non arrivano alle persone. Gli ambasciatori potrebbero aiutare a mettere in contatto le persone con le opportunità esistenti. Avere qualcuno con cui parlare direttamente, che ti rassicuri e risponda alle tue domande, è più efficace che leggere un documento.

Raccomandazione 11

AMBASCIATORI PER UN'EUROPA PIÙ MOBILE



Tasso di approvazione: 88 %

Raccomandazione 12

Tutor per una migliore accoglienza nel paese di destinazione

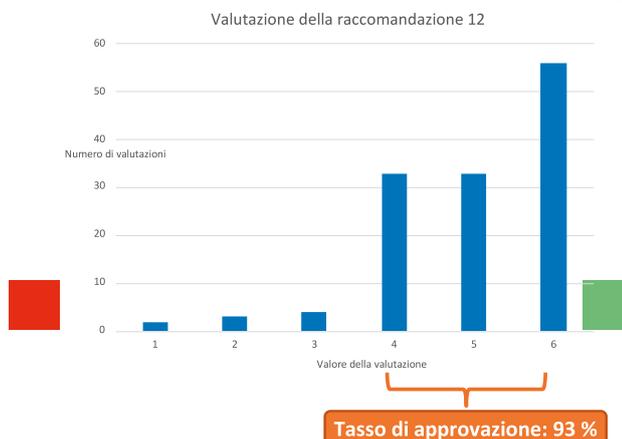
Raccomandiamo che le persone siano accolte nel paese di destinazione nell'ambito dei programmi di mobilità e che la loro integrazione sia facilitata da una rete di tutor. Un tutor è una persona proveniente dal paese di destinazione che conosce la cultura nazionale ed è disposta ad aiutare il nuovo arrivato durante il suo soggiorno. Questa figura si occuperà di fornire un sostegno nella fase precedente la partenza (informazioni sull'alloggio, sui trasporti, sulle procedure amministrative ecc.). Il tutor aiuterà il nuovo arrivato durante il soggiorno, soprattutto per quanto riguarda le procedure locali, e lo sosterrà nello sviluppo della sua vita sociale nel paese. I tutor lavoreranno su base volontaria, ma alcune delle spese che sosterranno saranno rimborsate. Le reti di sostegno all'integrazione esistono già (ESN, Erasmus Mundus, Europeers ecc.), ma solo per gli studenti. Proponiamo di rafforzarle, di raggrupparle e di estenderle ad altri gruppi (bambini, lavoratori, anziani, discenti...). La creazione di una piattaforma potrebbe facilitare i contatti tra tutor e nuovi arrivati.

Giustificazione

Le persone possono sentirsi isolate durante lo scambio nell'ambito della mobilità. I tutor potrebbero farle sentire più sicure e a proprio agio. Avere informazioni prima di andare all'estero sarebbe molto utile e potrebbe ridurre la paura di partire. Le persone disporrebbero di tutte le informazioni relative al paese di destinazione e saprebbero che c'è qualcuno ad aspettarle. Questo potrebbe rassicurare sia chi parte sia i suoi genitori, soprattutto i genitori. I tutor sarebbero particolarmente importanti per le persone che usufruiscono della mobilità per l'apprendimento in istituti non accademici o in zone rurali.

Raccomandazione 12

TUTOR PER UNA MIGLIORE ACCOGLIENZA NEI PAESI DI DESTINAZIONE



Raccomandazione 13

Per una mobilità per l'apprendimento più verde!

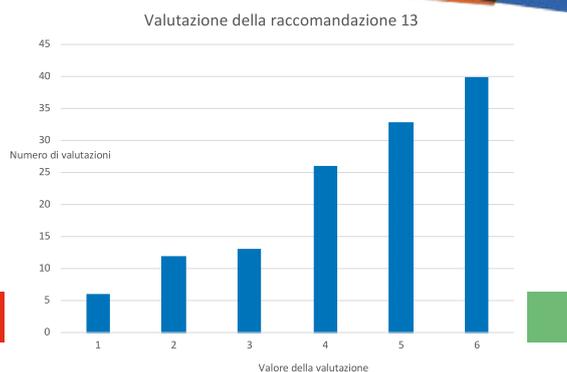
Raccomandiamo di offrire a tutti i partecipanti alla mobilità per l'apprendimento incentivi per un accesso più economico al trasporto verde (durante il trasferimento e la permanenza nel paese ospitante). Queste opzioni offrirebbero inoltre ai partecipanti la possibilità di avere uno stile di vita ecocompatibile più economico nei paesi di destinazione, servendosi di opzioni di viaggio ecologiche per andare al lavoro, alloggiando in hotel. ecologici ecc. Queste opzioni ecocompatibili dovrebbero essere debitamente comunicate dalla Commissione europea prima della partenza dei partecipanti per il paese di destinazione.

Giustificazione

Poiché è necessario incoraggiare, mediante incentivi economici, le persone che partecipano alla mobilità per l'apprendimento a utilizzare mezzi di trasporto verdi durante il viaggio verso un altro paese e anche una volta arrivati.

Raccomandazione 13

PER UNA MOBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO PIÙ VERDE!



Tasso di approvazione: 76 %



Raccomandazione 14

Riconoscere il ruolo dei formatori nella mobilità per l'apprendimento

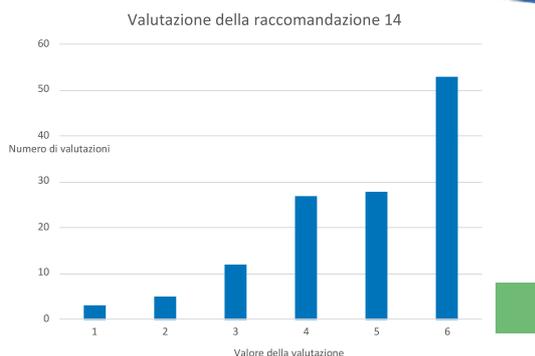
Raccomandiamo che i formatori che sostengono gli studenti nei programmi di mobilità per l'apprendimento siano ufficialmente riconosciuti come «coordinatori internazionali» e che siano remunerati per il carico di lavoro supplementare e il tempo dedicato. Dovrebbero essere facilmente riconoscibili all'interno del loro istituto di istruzione, ricevere una formazione e una certificazione. Questo dovrebbe incoraggiarli a consigliare e ad aiutare gli studenti coinvolti nei programmi di mobilità per l'apprendimento, anche per quanto riguarda le procedure amministrative, trasmettendo al contempo i valori europei e la visione europea. I «coordinatori internazionali» dovrebbero essere considerati affidabili e dovrebbero organizzare attività di promozione della mobilità per l'apprendimento durante tutto l'anno.

Giustificazione

I formatori dovrebbero essere apprezzati e riconosciuti per il loro lavoro supplementare e per il fatto che forniscono informazioni e indicazioni migliori e più accessibili sulle opportunità disponibili.

Raccomandazione 14

RICONOSCERE IL RUOLO DEI FORMATORI NELLA MOBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO



Tasso di approvazione: 84 %

Raccomandazione 15

Sostegno finanziario per lo sviluppo professionale dei dipendenti

Raccomandiamo che l'UE fornisca incentivi finanziari a:

- piccole e medie imprese che desiderano far frequentare corsi di formazione all'estero ai propri dipendenti i quali, una volta tornati, condividano le proprie conoscenze con colleghi e partner;
- lavoratori (sia disoccupati sia in condizioni lavorative precarie) che svolgono un periodo in mobilità per la formazione presso un'impresa ospitante al fine di aggiornare le proprie competenze e fare carriera. Anche l'impresa ospitante dovrebbe ricevere un logo europeo ufficiale da esporre sul proprio sito web.

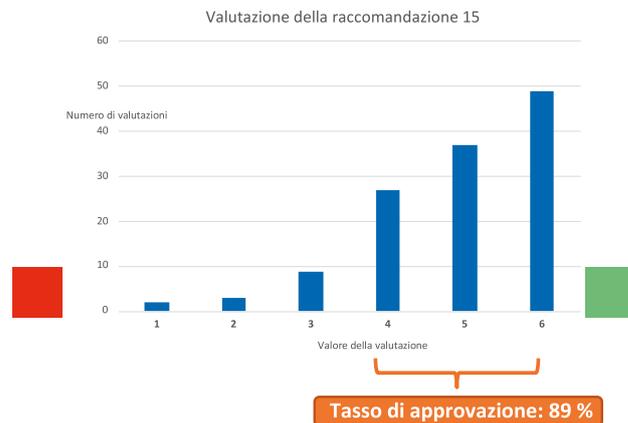
Il sostegno finanziario coprirebbe i costi fissi dei lavoratori (ad esempio alloggio, trasporti ecc.). L'UE, le imprese, il lavoratore o il centro per l'impiego possono cofinanziare lo scambio formativo, in modo tale che il lavoratore o l'impresa abbiano un serio interesse. Il grado di cofinanziamento dipenderebbe dal tipo di mobilità per l'apprendimento e da chi ne beneficia. Questi scambi di apprendimento potrebbero svolgersi anche tra il settore privato (ad esempio ONG, imprese, organizzazioni) e il settore pubblico (ad esempio istituzioni, UE ecc.), nonché tra altre tipologie di aree di lavoro. I sindacati e le associazioni dei lavoratori possono sostenere lo sviluppo di questi programmi.

Giustificazione

In questo modo, qualsiasi impresa, indipendentemente dalle sue possibilità economiche, può consentire ai propri lavoratori di partecipare a programmi di scambio volti a migliorare le loro competenze. Inoltre, ogni impresa che desideri ospitare un lavoratore può farlo senza dover coprire i costi del soggiorno o provvedere alla retribuzione.

Raccomandazione 15

SOSTEGNO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI



Raccomandazione 16

Informazioni sulla mobilità dei lavoratori in Europa

Raccomandiamo che l'UE crei e gestisca una piattaforma di informazione dedicata alle opportunità di mobilità per l'apprendimento per i lavoratori in tutti i tipi di settori (privato, pubblico ecc.). L'obiettivo della piattaforma, che dovrebbe essere universalmente accessibile, è mettere in contatto le imprese e i lavoratori. Ciascun partecipante registra il proprio portfolio: le imprese che desiderano ospitare forniscono informazioni su ciò che offrono, mentre i lavoratori presentano i propri contributi e obiettivi in relazione all'esperienza di apprendimento. La piattaforma conterrà inoltre informazioni in merito ai diversi tipi di finanziamento disponibili e link ad altri siti correlati. I lavoratori che hanno partecipato a un programma di mobilità per l'apprendimento dovrebbero condividere le proprie esperienze attraverso una relazione. La piattaforma contribuirebbe a un miglior coordinamento dello scambio di lavoratori e a una gestione più semplificata e armonizzata delle procedure amministrative.

Giustificazione

La piattaforma consentirebbe ai datori di lavoro di scambiare informazioni sulle opportunità e sulle modalità di attuazione degli scambi. Inoltre, costituirebbe uno spazio comune destinato ai dipendenti che desiderano conoscere le opportunità di mobilità per l'apprendimento disponibili sul mercato.

Raccomandazione 16

INFORMAZIONI SULLA MOBILITÀ DEI LAVORATORI IN EUROPA



Tasso di approvazione: 95 %

Raccomandazione 17

Campagne di informazione mirate sulla mobilità per l'apprendimento

Raccomandiamo campagne di informazione più piccole e mirate a due diversi gruppi destinatari: a) adolescenti/studenti e b) adulti (professionisti, lavoratori ecc.). Ciascun gruppo necessita di un approccio distinto. Il primo strumento utile sono gli ambasciatori con precedenti esperienze di mobilità per l'apprendimento, che promuovono tale opportunità sia tra gli adolescenti che tra gli adulti/professionisti condividendo le proprie «storie di successo». Questa misura potrebbe essere efficace anche per gruppi come gli anziani ecc. Gli ambasciatori potrebbero essere collocati presso gli sportelli dei municipi e visitare scuole e altri luoghi. Dovrebbe essere coinvolta una persona specializzata nelle questioni tecniche e pratiche della mobilità per l'apprendimento. Il secondo strumento, che si concentra su studenti e giovani, potrebbe essere costituito da modalità di informazione ibride e creative, ad esempio attraverso i social media (hashtag, informazioni online ecc.) e i kit informativi fisici sulla mobilità per l'apprendimento. Questo tipo di campagna potrebbe portare a una più ampia circolazione delle informazioni e a un «effetto valanga».

Giustificazione

La mancanza di conoscenza in materia di mobilità per l'apprendimento impedisce alle persone di esservi coinvolte. L'accesso alle informazioni amplierà la partecipazione.

Raccomandazione 17

CAMPAGNE DI INFORMAZIONE MIRATE SULLA MOBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO



Raccomandazione 18

Misure e attività per promuovere la non discriminazione nella mobilità per l'apprendimento

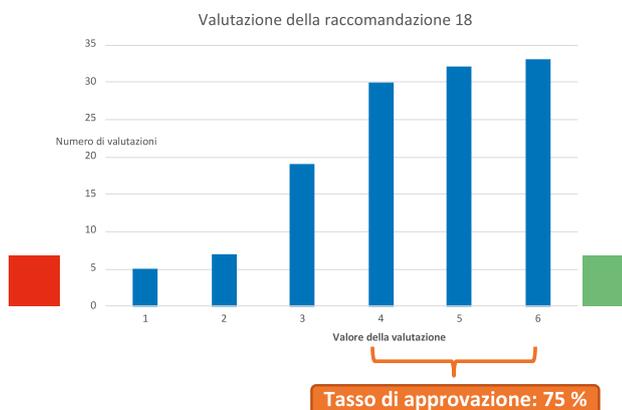
Operiamo una distinzione tra i giovani nelle scuole e gli adulti nei luoghi di lavoro, concentrandoci sulla risoluzione delle questioni attinenti a ciascuno di questi contesti. Garantiamo che le scuole e i luoghi di lavoro siano spazi non discriminatori per gli adolescenti e i professionisti, in relazione a diversi fattori quali l'età, il genere, la salute, l'orientamento sessuale, la religione ecc. Al fine di realizzare questo obiettivo, la Commissione europea ha bisogno di destinare fondi e risorse alle diverse parti coinvolte: le famiglie che ospitano gli adolescenti e le imprese e ONG che ospitano gli adulti. Sono necessarie le attività seguenti: le famiglie e le imprese ospitanti dovrebbero essere preparate a ciò che comporta ospitare qualcuno e dovrebbero essere formate da persone specializzate in questioni interculturali (mediatori). Ciò è di particolare importanza per i gruppi più vulnerabili. Queste attività possono contribuire a migliorare l'esperienza di mobilità e a ridurre al minimo la discriminazione. Inoltre, dovrebbero essere previsti degli incentivi per offrire ulteriore sostegno alle famiglie e alle imprese.

Giustificazione

È importante garantire la sicurezza e l'«unità nella diversità» per gli studenti e gli adulti in mobilità.

Raccomandazione 18

MISURE E ATTIVITÀ PER PROMUOVERE LA NON DISCRIMINAZIONE NELLA MOBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO



Raccomandazione 19

Superare i pregiudizi incoraggiando una distribuzione più equilibrata delle destinazioni Erasmus+

Per incoraggiare i cittadini a fare domanda per una gamma più diversificata di destinazioni Erasmus+, raccomandiamo azioni su due livelli:

1. a livello istituzionale dell'UE: raccomandiamo che la Commissione formuli dei principi che gli istituti partecipanti a Erasmus+ dovrebbero considerare nel momento in cui decidono in merito agli accordi di partenariato con altri istituti di istruzione o nel momento in cui li rinnovano.

A complemento di ciò, la Commissione potrebbe anche sviluppare una piattaforma online in cui chi presenta domanda possa inserire i propri interessi, lingue e preferenze ecc. per poi ricevere suggerimenti sulle destinazioni più adatte. Questo sistema di «raccomandazione» potrebbe incrementare la varietà delle località, incoraggiando le persone a recarsi in luoghi che altrimenti non avrebbero considerato;

2. a livello degli Stati membri: raccomandiamo agli Stati membri di intervenire per aumentare il numero di partecipanti a Erasmus+ che ricevono. Gli Stati membri potrebbero incoraggiare gli istituti di istruzione nazionali a offrire più corsi in inglese.

Giustificazione

Questa raccomandazione è importante per due motivi principali:

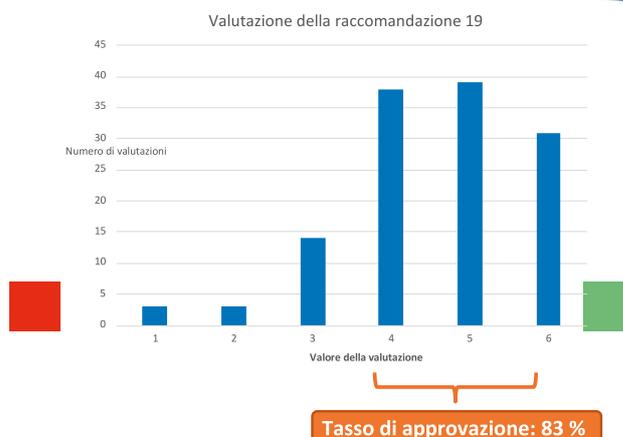
se alcuni Stati membri/destinazioni sono considerati meno desiderabili, i posti disponibili nel programma Erasmus+ potrebbero andare sprecati. Alcuni paesi, come la Spagna, ricevono un numero eccessivo di domande, ma i posti disponibili per partecipare al programma Erasmus sarebbero di più se le persone fossero incoraggiate a partire per destinazioni più varie.

In secondo luogo, se le persone si recano in luoghi nuovi di cui non hanno avuto molte informazioni o se scoprono nuove culture, allora potranno comprenderle meglio, andare oltre i pregiudizi e così via.

Raccomandazione 19

SUPERARE I PREGIUDIZI INCORAGGIANDO UNA DISTRIBUZIONE PIÙ EQUILIBRATA DELLE DESTINAZIONI ERASMUS+

Livello di sostegno
4,6



Raccomandazione 20

Valutare gli ostacoli amministrativi affrontati dai dipendenti e dai datori di lavoro e le modalità per superarli

Raccomandiamo alla Commissione europea di effettuare una valutazione degli ostacoli che i dipendenti incontrano nella partecipazione ai programmi di mobilità per l'apprendimento (ad esempio, contributi previdenziali, pensioni). Nella sua valutazione la Commissione dovrebbe anche considerare le esigenze e le motivazioni che spingono i datori di lavoro a mandare i propri dipendenti all'estero. Sulla base della valutazione, la Commissione potrebbe proporre ulteriori misure intese a superare questi ostacoli.

Giustificazione

Esiste il rischio, soprattutto per i lavoratori, di non poter andare all'estero per via dei troppi ostacoli amministrativi, per esempio legati alla sicurezza sociale o alla pensione. È possibile trasferire facilmente tali prestazioni tra gli Stati membri? I cittadini hanno bisogno di essere aiutati ad affrontare le sfide amministrative. Per tale motivo raccomandiamo alla Commissione europea di effettuare uno studio su queste sfide, in modo che possano essere efficacemente affrontate.

Raccomandazione 20

VALUTARE GLI OSTACOLI AMMINISTRATIVI
AFFRONTATI DAI DIPENDENTI E DAI DATORI
DI LAVORO E LE MODALITÀ PER SUPERARLI



Raccomandazione 21

Promozione di una strategia di comunicazione mirata per Erasmus+

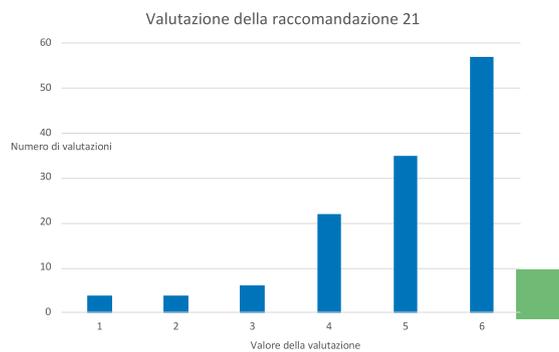
Raccomandiamo che tutti i cittadini dell'UE vengano a conoscenza dell'Erasmus+ entro tre anni. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto mediante la creazione di una strategia di comunicazione efficace rivolta a gruppi specifici che non conoscono l'Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà e non dispongono di informazioni in merito a tali opportunità. Questi gruppi includono, a titolo esemplificativo, le persone con disabilità, i lavoratori, i disoccupati, le persone finanziariamente svantaggiate, le persone che vivono nelle zone rurali, le persone senza istruzione terziaria e le persone a rischio di esclusione sociale.

Giustificazione

Esistono molte opportunità e programmi di mobilità per l'apprendimento, come l'Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà. Inoltre, sono già stati sviluppati poli di informazione come la piattaforma Erasmus+ e l'app Erasmus+. Tuttavia, queste informazioni non sono facilmente accessibili e non raggiungono tutti i gruppi interessati. Pertanto, raccomandiamo di fissare l'obiettivo di informare tutti i cittadini dell'UE entro tre anni, creando campagne destinate a gruppi specifici che potrebbero non essere in grado di accedere alle informazioni attualmente disponibili o di beneficiarne.

Raccomandazione 21

PROMOZIONE DI UNA STRATEGIA
DI COMUNICAZIONE MIRATA
PER ERASMUS+



Tasso di approvazione: 89 %

PER CONTATTARE L'UE

Di persona

I centri Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare online l'indirizzo del centro più vicino (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Telefonicamente o scrivendo

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è accessibile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori le chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- tramite il form seguente: european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali (european-union.europa.eu).

Pubblicazioni dell'UE

È possibile consultare o ordinare le pubblicazioni dell'UE su op.europa.eu/it/publications. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più copie rivolgendosi a un centro locale Europe Direct o a un centro di documentazione europea (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

EUR-Lex dà accesso all'informazione sul diritto dell'Unione europea e contiene la totalità della legislazione dell'UE a partire dal 1951, in tutte le versioni linguistiche ufficiali (eur-lex.europa.eu).

Open Data dell'UE

Il portale data.europa.eu dà accesso alle serie di dati aperti prodotti dalle istituzioni, dagli organi e organismi dell'UE. I dati possono essere liberamente scaricati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali. Il portale dà inoltre accesso a una quantità di serie di dati prodotti dai paesi europei.

